IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 326. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 25 Novembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'E. Oriente

I dispacci col segno nero sono della notte.

In Manciuria.

● (S) **Tokio**, 24. Telegrammi dall'esercito di Manciuria recano che 600 fantaccini russi hanno attaccato, alla mezzanotte del 22 corr., Sing lun-tun e respinsero un picchetto giapponese di guardie imperiali bruciando il villaggio. Il nemico cercò di fare delle sortite il 23 corr. all'alba presso il ponte della ferrovia sullo Sha e a Paat-su-yen, ma fu respinto.

Attorno a Port Arthur.

Londra, 24. — Il *D. Chronicle* ha da Ce-fu 23: I giapponesi catturarono lo *steamer* inglese *Tungshoto*, partito da Shanghai per Port Arthur con un carico di 30,000 casse di conserve di carne.

Londra, 24. — Il *D. Telegraph* ha da Ce-fu: Si afferma che i giapponesi continuano a ripetere i loro attacchi contro la posizione di Er lun-chang e di una prossima collina che si eleva all'altezza di oltre 200 metri. Se i giapponesi falliranno nel loro tentativo, si crede che dovranno trascorrere parecchi mesi prima di ritentare la prova.

Si dice che i russi dispongano ancora di molte munizioni.

Una giunca partita 3 giorni fa da Dainy conferma l'arrivo di numerosi rinforzi di giovani soldati giapponesi.

● (S) **Tokio**, 24. Una granata giapponese incendiò martedì scorso un mucchio di carbone a Port Arthur. L'incendio durò 14 ore.

● (S) **Ce-fu**, 24. Un'enorme massa di carbone presso la stazione della ferrovia a Port Arthur prese fuoco a causa delle granate lanciate dai giapponesi il giorno 20.

Secondo cinesi giunti oggi in una giunca, l'incendio continuava martedì a Port Arthur.

Notizie varie.

La Squadra del Baltico.

Skagen, 24. — Una torpediniera ed un incrociatore ausiliare russi partirono ieri nel pomeriggio; il resto della squadra li seguì stamane.

● (S) **Skagen**, 24. L'incrociatore *Oleg*, un incrociatore ausiliare ed una controtorpediniera della squadra russa hanno gettato nuovamente l'ancora nella baja di Skagen.

(S) **Porto Said**, 24. — E' arrivata la squadra russa, proveniente da Suda.

Sono state prese precauzioni per prevenire ogni incidente durante la traversata del Canale.

● (S) **Porto Said**, 24. La seconda divisione della squadra russa del Mar Baltico è giunta alle 8.

Essa si compone delle corazzate Sissoi Veliki e Navarin, degli incrociatori Yemtchug, Svetlana ed Almez, delle controtorpediniere Blestiaskty, Bezikreinny, Bystry, Byldovy, Bravydry e Buiny e dei vapori della flotta volontaria Voronez, Tambon, Vladimiro, Kiew, Jarostaw, Principe Korsakoff, Kitai, Giove e Mercurio.

L'agente diplomatico russo, Maximoff, accompagnato dal capitano Schwak della marina russa e dal console Brown, si è recato a bordo della Sissoi Veliki che batte bandiera dell'ammiraglio Folkesham, comandante la divisione navale.

La squadra ha scambiato i saluti col porto e le musiche delle navi russe hanno suonato l'inno inglese in onore dell'incrociatore britannico Furious che si trova ancorato nel porto.

Tutte le navi da guerra russe, compresa le torpediniere e qualche trasporto, sono munite di apparecchi di telegrafia senza fili. I trasporti hanno issato la bandiera ordinaria commerciale russa.

Nel porto sono state prese tutte le misure per garantire la sicurezza della squadra russa.

Le navi imbarcheranno 3000 tonnellate di acqua dolce, provvigioni fresche e foraggi per il bestiame che si trova a bordo.

Per ora non è stata sollevata la questione del carico del carbone.

● (S) **Porto Said**, 24. L'ammiraglio Folkersham, comandante della divisione navale russa qui giunta, ha fatto visita al comandante dell'incrociatore britannico Furious. Le controtorpediniere facenti parte della divisione prendono carbone a bordo dei trasporti ed entreranno in Canale domani all'alba. Le altre navi che formano il resto della divisione, entreranno nel Canale più tardi.

L'ammiraglio smentisce i fatti che si annuncia siano avvenuti a La Canea ed afferma che tutto si riduca ad alcuni disordini provocati da marinai ubriachi, i quali furono ricondotti a bordo delle rispettive navi. Nessun marinaio ha disertato.

● (S) **Londra**, 24. Gli yachts *Esmerald* e *Casarina* sono stati segnalati nel Canale di Suez, noleggiati da persone che desiderano mantenere l'incognito.

Il prestito russo.

● (S) **Londra**. 24. I negoziati per il nuovo prestito russo sono virtualmente terminati. L'emissione sarà fatta nel prossimo gennaio: a Parigi per ottocento milioni di franchi e a Berlino per cinquecento milioni in boni del Tesoro russo al 5 0[0, rimborsabili in 5 o 7 anni. Il prezzo è quasi identico a quello dell'ultima emissione fatta a Parigi.

Politica inglese nell'E. Oriente.

La *Westminster Gazette* ha consacrato un articolo allo studio della questione del futuro orientamento dell'Inghilterra in quanto concerne la sua politica nell'Estremo Oriente.

La questione, secondo il giornale inglese, viene posta ora anche più nettamente che non prima della guerra: l'Inghilterra si svincolerà dai suoi impegni politici col Giappone o continuerà a rimanere con lui e coi suoi congeneri asiatici, opponendosi all'Europa?

Vi sono parecchi fatti fondamentali da prendersi in considerazione:

Anzitutto, ogni grande Potenza continentale ha nell'Estremo Oriente possedimenti ed ambizioni, e siccome nessuna pensa di abbandonarli, ne verrà che ognuna di esse si troverà riunita alle altre contro ogni tentativo e contro ogni sforzo per un « risveglio dell'Oriente » cominciando appunto dal Giappone.

D'altronde questo risveglio ne provocherebbe indubbiamente un altro: quello dell'Occidente, e questo risveglio di due mondi e di due razze l'una contro l'altra, in un antagonismo di interessi complessi, non sarebbe certo privo di gravi conseguenze.

In quanto concerne l'Inghilterra, perchè dovrebbe rimanere alleata del Giappone? Soltanto il suo interesse deve guidarla in questo, ma è altresì evidente che il giorno in cui l'Europa dovesse accorgersi che l'Inghilterra segue nell'Estremo Oriente una politica antieuropea — e i timori aumentano coi successi riportati dai giapponesi — essa si opporrebbe al progresso di questa politica.

Risponderà dunque ai veri interessi dell'Inghilterra l'avere per avversaria nell'Estremo Oriente una coalizione od almeno un'unione di interessi delle grandi Potenze europee?

A tale quesito risponde una parte della stampa inglese affermando che la concezione di una coalizione di Potenze europee contro un'alleanza anglo-giapponese od anche anglo-americana-giapponese è, se non addirittura chimerica, almeno poco probabile.

Ma se alleanze simili sono, in generale, poco scrupolose, non è però meno vero che esse esistono. Se per interesse l'Inghilterra può attaccarsi al Giappone, le Potenze continentali possono benissimo riunirsi contro un avversario del quale si temono i progressi.

Ed è questo il vero terreno sul quale la questione deve essere posta.

Se per un giorno il popolo inglese abbandonasse la lettura dei suoi giornali per considerare seriamente la questione, la conclusione sarebbe questa: Se non è possibile impedire le conseguenze del fatto compiuto dell'accordo anglo-giapponese, si potrebbe almeno evitare di far passare l'Inghilterra per anti-europea.

Malgrado l'accordo anglo-francese, la Francia non sarà mai con l'Inghilterra pel Giappone. Un giornalista francese scrisse che nella opinione delle Potenze continentali, « la causa della Russia è quella della razza bianca nell'Estremo Oriente. »

E per evitare giudizi e complicazioni inutili, l'Inghilterra dovrebbe non perdere mai di vista questo concetto.

Politica e Diplomazia

Vienna, 24 — Si ha da Belgrado che i negoziati fra la Serbia e la Bulgaria per la conclusione di un trattato di commercio, cominceranno prossimamente a Sofia.

Il sig. Milovanovitch, ministro di Serbia in Italia, sarà incaricato dei negoziati da parte del suo paese.

— Telegrafano da Atene che è stato firmato un accomodamento commerciale fra la Grecia e la Bulgaria, che si accorderanno scambievolmente il trattamento della Nazione più favorita.

(S) **Vienna**, 24 — Nelle sfere politiche si afferma che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha diretto all'Imperatore Guglielmo una lettera nella quale si accenna con simpatia alla missione del ministro tedesco, conte de Posadowski, a Vienna, per negoziare il trattato di commercio.

● (S) **Parigi**, 24. — I delegati dei Parlamenti della Danimarca e della Svezia e Norvegia sono giunti nel pomeriggio e sono stati ricevuti alla stazione del Nord dal deputato D'Estournelles de Constans, presidente del gruppo parlamentare francese per l'arbitrato e la pace, dai ministri di Danimarca di Svezia e Norvegia e dai rappresentanti del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria.

Dopo uno scambio di saluti i parlamentari danesi e svedesi si sono recati in vettura all'albergo, salutati nei dintorni della stazione da numerosa folla.

Nell'Africa tedesca.

Berlino, 24. — Un telegramma del gen. Trotha in data 22 corr. dice:

Alle 4 di stamane, circa 250 *Witbois* attaccarono il villaggio di Kub che era difeso dal capitano Ritter con una compagnia e mezza di fanteria ed una mezza batteria da montagna.

Il colonnello Deimling giunse colà alle 6 di stamane con una compagnia di fanteria e mezza batteria da montagna e trovò le truppe del capitano Ritter già impegnate.

Dopo parecchie ore di combattimento, i *Witbois*, respinti, fuggirono in direzione di Pietmont.

Le truppe tedesche li inseguirono.

● (S) **Berlino**, 24. — L'amministrazione coloniale ha scelto per Governatore dell'Africa Sud-Occidentale tedesca il Console generale Lindquist che si trova attualmente al Capo.

La sua nomina solleva qualche difficoltà perchè non tutti sono disposti a far nominare un borghese a comandante supremo delle forze militari.

Lindquist ha, d'altra parte, dichiarato che egli non accetterebbe restrizioni alle attribuzioni di Governatore.

Negli Stati Uniti.

(S) **Londra**, 24. — La *M. Post* ha da Washington, 23:

La Commissione incaricata dalla Camera dei Rappresentanti di compiere un'inchiesta sulla situazione della marina mercantile degli Stati Uniti, ha elaborato un progetto, che verrà presentato alla Camera nel prossimo dicembre.

Il progetto propone un aumento della tassa di tonnellaggio ed altre misure adatte a favorire lo sviluppo della marina mercantile.

Il pres. Roosevelt proporrà nel suo prossimo messaggio al Congresso l'aumento della marina da guerra e l'adozione da parte del Congresso di una politica durevole e permanente che assicuri l'omogeneità della marina stessa durante una lunga serie di anni.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 22. — *Camera*. — *Binder* chiede di interpellare il Governo sulle dimissioni che il Ministro Rouvier avrebbe dato e poi ritirato.

Combes (Pres. del Cons.), protesta contro tale interpellanza, che è basata su voci infondate. Lascia alla Camera di apprezzare la condotta di Binder. Chiede che la discussione dell'interpellanza venga aggiornata.

La Camera approva l'aggiornamento.

Vengono pure rinviate alla discussione del bilancio della guerra l'interpellanza di Gerault-Marlière sull'affare D'Autriche e l'interpellanza di Lasies sulle riparazioni che il Governo accorderà agli ufficiali danneggiati dal Ministro André.

Si intraprende indi la discussione del bilancio dei culti.

Allard chiede la soppressione del bilancio dei culti; dice che questa soppressione sarà la risposta all'ultima allocuzione del Papa.

Ritiene che il progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato sia troppo favorevole alle Chiese, mentre lo Stato nulla deve al clero.

Roche sostiene la proposta di Allard ed esorta la Camera ad agire virilmente.

Combes (Pres. del Cons.) dichiara che ha presentato un progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato; la soppressione del bilancio dei culti è una conseguenza di questa separazione; fintanto che la separazione non sarà effettuata il bilancio dei culti è necessario.

Tuttavia, se la Camera lo vuole, può sopprimere il bilancio.

Egli non chiederà al Senato che lo ristabilisca. (Applausi a sinistra).

Rimarranno da prendersi alcune disposizioni prima della fine di dicembre. Indicherà al Senato ed alla Camera alcuni capitoli da ristabilirsi e da approvarsi d'urgenza. (Movimenti diversi).

Termina dicendo: Ora, se il cuore ve lo detta, andate pure di buon animo alla soppressione. (Applausi a sinistra; rumori al centro e a destra).

Dopo una breve discussione, la soppressione è respinta con 325 voti contro 232.

● Si approvano parecchi articoli del bilancio dei Culti, dopo avervi introdotti alcuni emendamenti.

Viene presentato pure un emendamento, tendente a far sopprimere l'assegno ai Vescovi e agli Arcivescovi, la cui situazione non è conforme ai patti del Concordato.

Il Presidente del Consiglio, *Combes*, dichiara che non può associarsi a questo emendamento, perchè esso implica un miglioramento del Concordato che il Governo ha invece intenzione di sopprimere ed obbligherebbe il Governo a consultare il Vaticano, col quale ogni relazione è interrotta.

L'emendamento è respinto con 323 voti contro 224.

L'abate *Gayraud* rimprovera al Presidente del Consiglio, Combes, di aver preso deliberatamente il proposito di non proporre i titolari per le sedi vescovili vacanti e di rifiutare la nomina dei preti appartenenti alle Congregazioni stabilite all'estero.

Meunier propone la soppressione di tutti gli assegni non stabiliti nel Concordato.

Il Presidente del Consiglio combatte la proposta dichiarandola un provvedimento meschino.

L'emendamento è respinto.

Gayraud protesta contro il deliberato proposito di Combes di lasciare vacanti i Vescovati e contro la soppressione degli assegni agli ecclesiastici.

Combes risponde che il Vaticano ha rifiutato di gradire tutte, eccetto una, le nomine dei Vescovi fatte dal Governo. Quando il Vaticano le gradirà il Giornale Ufficiale le pubblicherà subito.

Riguardo alla soppressione degli assegni soggiunge che il Governo non vi metterà alcuna passione politica, ma soltanto la volontà di difendere la Repubblica.

Si respinge quindi una mozione di Gayraud tendente a far pubblicare i nomi dei preti colpiti dal Governo. Si approvano gli ultimi capitoli del bilancio dei Culti.

Leygues, Millerand, Ribot, Renault-Mortière chiedono di svolgere un'interpellanza al Governo sulla organizzazione dello spionaggio rivelata dalla circolare del Pres. del Consiglio.

Il Governo chiede che la discussione dell'interpellanza venga rinviata. Il rinvio è approvato con 317 voti contro 266.

Austria.

I fatti di Innsbrück.

● (S) **Vienna**, 24. — *Camera dei deputati* — Si riprende la discussione delle dichiarazioni del Governo sui fatti d'Innsbrück.

Il Pres. del Cons. dott. *De Koerber*, rispondendo ai vari oratori, dichiara che il Governo insiste nel mantenere una stretta neutralità di fronte a tutti i partiti. Rinnova l'invito fatto alla Camera di discutere il progetto di legge relativo alla creazione della Facoltà giuridica italiana per porre fine allo stato di cose provvisorio ad Innsbrück. Non sono ragioni di politica interna ovvero internazionale — dice il dott. De Koerber — quelle che si oppongono alla chiusura della Facoltà italiana ad Innsbrück, ma è soltanto il desiderio del Governo di evitare che gli studenti italiani che non presero parte ai fatti deplorevoli d'Innsbrück, perdano una sessione di studi.

Il Pres. del Cons. invita i partiti tedeschi a mettersi d'accordo su questo punto di vista. Rivolge indi un nuovo appello a tutti i partiti di ritornare al lavoro fecondo. Tutto ciò che il Governo fa, lo fa coll'unico scopo di ristabilire l'attività della Camera ed evitare l'ostruzionismo: tutte le nazionalità della Monarchia si sentiranno sollevate se l'ostruzionismo cesserà. (Applausi).

La fine della seduta è tempestosissima.

Il conte *Palffy* e *Ludvigstorff*, rappresentanti della Grande Proprietà Fondiaria, protestano solennemente, a nome di tutti i partiti della Camera, per gli attacchi diretti in questi ultimi giorni contro la Dinastia.

I socialisti ed i tedeschi-radicali protestano energicamente, ma salve di applausi coprono i loro rumori.

Il Presidente esprime il suo profondo rammarico pel linguaggio che viola i sentimenti di ogni patriota. Egli dichiara che egli adempì i suoi doveri sebbene le condizioni acustiche sfavorevoli dell'aula della Camera non gli permettessero di seguire tutti i discorsi.

Daszyinski dice che i socialisti non attaccano mai il Monarca, ma non permetteranno che si impedisca di dire la verità sulla camarilla che regna in Austria. Altri oratori parlano fra continui rumori.

La seduta è tolta.

I partigiani del partito socialista che si trovano nelle tribune fanno una dimostrazione chiassosa protestando contro la legge scolastica approvata nell'ultima sessione della Dieta della Bassa Austria gridando: « Abbasso i clericali! Abbasso Lueger! Viva la scuola libera interconfessionale! »

La seduta è rinviata a martedì.

Olanda.

● **L'Aja**, 24. Durante la discussione del bilancio delle Indie alla Camera parecchi deputati ministeriali hanno biasimato severamente un discorso pronunciato ieri dal deputato Stuers contro la spedizione nelle Indie neerlandesi.

Kolkman, a nome dei cattolici ha letto una dichiarazione nella quale dice che la spedizione nelle Indie neerlandesi era inevitabile ed esprime fiducia nel Governo.

Bordesitz, a nome dei liberali ha invece espresso il voto che simili spedizioni non si ripetano.

Parecchi socialisti hanno lodato il coraggio di Stuers che ha osato dire la verità.

La produzione agraria in Italia.

La nostra direzione di statistica ha fatto uno studio prendendo a base il periodo dal 1886 al 1903, per stabilire la *media annuale* del valore dei prodotti agricoli in Italia.

Ecco i risultati di questo calcolo:

Prodotti	Lire	Prodotti	Lire
Frumento	1,073,980,440	Patate	57,406,000
Granturco	876,116,480	Castagne	43,267,000
Avena	49,567,000	Vino	1,040,732,00
Orzo	26,913,000	Olio d'oliva	237,911,400
Segale	16,107,000	Agrumi	54,513,750
Riso (vestito)	103,517,120	Bozzoli	175,537,800
Fagiuoli, piselli e lenticchie	20,023,000	Tabacco	3,837,665
Fave, vecce, ceci lupini ecc.	44,895,000	Legname da costruzione	17,062,000
Canapa	58,126,000	Legna da fuoco	20,632,000
Lino	19,878,000	Carbone	18,133,000
Prodotti secondari dei boschi	32,174,000	Rendita lorda del bestiame	1,142,000,000

Sommando queste cifre, si fa un totale di 4.910.000.000; ma non sono compresi in questa somma i frutti, gli ortaggi, il pollame, le uova, i fiori, la paglia per cappelli, le radiche per spazzole, la manna, la liquorizia, i semi oleosi, i funghi, i tartufi, le materie concianti, il sughero ecc., nè la frutta e gli erbaggi in qualunque modo conservati.

Tradurre esattamente in moneta questi prodotti minori dell'economia agricola è impossibile. La sola esportazione di essi nel 1903 toccò i 183 milioni. Considerando però — dice la Dir. della statistica — che in questa cifra è compreso il valore dell'uva passa, già computato in quello dell'industria enologica, e che dal prezzo delle conserve va dedotto il maggior valore derivante dalla confezione, si può calcolare a 150 milioni di lire il valore, allo stato naturale, di questi prodotti non inclusi nel prospetto.

Quanta ne sia la produzione complessiva non si sa, nè si conosce la quantità di essi consumata nel paese.

Di questi prodotti non si esporta che il fior fiore; la massima parte resta in Italia. Popolazioni intere vivono quasi esclusivamente di frutta; in certe stagioni, di legumi, di erbaggi e, in misura più limitata, di uova e pollame.

Questa grande massa di prodotti accessori avvantaggia di poco il bilancio dei proprietari, sia per la qualità, per lo più infima, dei frutti e degli ortaggi che si consumano sul luogo, sia per la distanza troppo grande, dei mercati, ove bisognerebbe trasportarli per venderli, e sia ancora perchè una gran parte di codesti erbaggi e legumi sono già contati nel prodotto lordo delle aziende rurali, come foraggi trasformati in carne di bue, grasso di maiale, ecc.

Rimane però il consumo delle città, specialmente delle principali, che la statistica non considera, e che deve essere abbastanza rilevante.

Comunque sia, si può ritenere che il valore venale di ciò che non si consuma direttamente dai coltivatori e dagli animali e viene venduto in paese, sia almeno doppio della parte che viene esportata.

Si può dunque ragionevolmente affermare che la produzione agraria e forestale supera di parecchio, nel suo insieme, i 5 miliardi di lire.

A questi calcoli della Dir. gen. di Statistica faremo una sola osservazione ed è che ci pare un po' elevato il prezzo del vino ad ettolitro preso per base tra le 26 e le 27 lire: mentre pel produttore difficilmente arriva a 24 o 25.

Del resto c'è di meno nei frutti, erbaggi, etc. che si consumano in Italia, quindi le partite si compensano.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 24 — Si afferma che il *Caid* Mac-Lean, venendo a Tangeri con la famiglia e 50 cavalieri del Madzen, sia stato attaccato da una tribù di Dyebalas ed abbia dovuto retrocedere. Parecchi cavalli sarebbero stati uccisi.

Tangeri, 24. — La notizia che il Caid Mac Lean e la sua famiglia siano stati attaccati dagli indigeni, non è confermata.

I prodotti delle ferrovie

L'ispettorato generale delle strade ferrate comunica il prospetto dei prodotti ferroviarii per il primo quadrimestre 1904-905, in confronto del quadrimestre corrispondente 1903-904.

Eccone i dati riassuntivi:

Reti principali.

	Introiti 1904-1905	Differenze col 1903-1904 in più	in meno
Mediterranea			
Viaggiatori	23,246,420	905,796	—
Merci a G. Velocità	3,915,384	—	72,636
Id. a P. Velocità accel.	2,476,270	—	32.240
Id. a P. Velocità	27,833,168	1,127,237	—
Proventi fuori traffico	400,000	3,167	—
Totale	57,891,242	+ 1,929,318	
Partecip. dello Stato	14,803,076	+ 7,410	
Adriatica			
Viaggiatori	20,308,611	821,449	—
Merci a G. Velocità	3,817,190	50,002	—
Id. a P. Velocità accel.	4,886,579	221,553	—
Id. a P. Velocità	26,172,544	1,870,816	—
Proventi fuori traffico	466,060	13,089	—
Totale	55,350,984	+ 2,976,859	
Partecip. dello Stato	14,216,593	+ 254,611	
Sicula			
Viaggiatori	1,398,619	42,188	—
Merci a G. Velocità	192,401	2.569	—
Id. a P. Velocità accel.	56,498	5,165	—
Id. a P. Velocità	2,067,932	190,138	—
Proventi fuori traffico	17,547	—	439
Totale	3,732,991	+ 239,621	
Partecip. dello Stato	42,898		— 11,687
Reti principali riunite			
Viaggiatori	44,953,641	1,769,427	—
Merci a G. velocità	7,924,978	—	20,065
Id. a P. Veloc. accel.	7,419,347	192,428	—
Id. a P. Velocità	56,093,644	3,188,191	—
Prodotti fuori traffico	583,607	15,817	—
Totale	116,975,217	+ 5,145,798	
Partecip. dello Stato	29,062,567	+ 235,514	
Reti secondarie			
Mediterranea	2,545,113	105,145	—
Adriatica	4,490,598	70,622	—
Sicula	983,168	61,911	—
Totale	8,018,879	+ 237,678	
Partecip. dello Stato	7,167,833	+ 217,081	
Reti principali e secondarie.			
Mediterranea	60,436,355	2.034,463	—
Adriatica	59,841,582	3,047,481	—
Sicula	4,716,159	301,532	—
Totale	124,994,036	+ 5,383,476	
Partecipaz. dello Stato	36,230,400	+ 452,595	

Dalla Russia.

Il Congresso degli Zemstvo.

(S) **Pietroburgo**, 24. — I delegati degli *Zemstvo* saranno ricevuti dal ministro dell'interno, Sviatopol-Merski, appena avranno ultimato di compilare la domanda delle rivendicazioni che intendono far presentare allo Czar per mezzo dello stesso Ministro dell'interno.

Nella loro petizione i delegati degli *Zemstvo* chiederanno, fra l'altro, che vengano abrogati i regolamenti del 1881 relativi alle misure speciali da adottarsi per garantire la sicurezza dello Stato e l'interesse pubblico, e che venga accordata l'amnistia a tutte le persone che sono state condannate in virtù di questi regolamenti, perchè la petizione afferma che i regolamenti stessi sono stati l'origine del sistema governativo arbitrario praticato tuttora.

I delegati esprimono, infine, la speranza che l'abrogazione dei detti regolamenti e la susseguente amnistia produrranno un effetto di pacificazione in seno al Paese, che è ora profondamente turbato.

La politica di Pio X.

All'Editore del « Popolo Romano »

Volendo rispondere alle considerazioni da me svolte ieri l'altro nel suo giornale sul recente intervento alle urne politiche dei cattolici, fin qui astensionisti, il *Messaggero* si è rivelato, mi pare, affetto da Cromopsia.

Infatti, mentre egli trova che io ho cambiato colore, sono diventato bigio (e dire che non me ne sono accorto), per aver reso omaggio alle serena politica di Pio X, afferma che l'attuale Pontefice ha conservato e conserva lo stesso colore dei suoi predecessori Leone XIII e Pio IX, per non aver ancora fatta issare sulla loggia del Vaticano la bandiera nazionale con lo stemma Sabaudo.

Può essere che io m'inganni, ma, quando un giornale, per quanto preferisca i fattacci di cronaca alla politica, dice sul serio che non vi è alcuna differenza fra la politica di Pio IX, e quella di Leone XIII e nessuna fra la politica di Pio X e quella dei due suoi predecessori, si ha ragione di credere che abbia la vista in condizioni deplorevoli.

Lasciamo stare adunque i colori al posto loro: io, costituzionale, mi tengo i tre fiammanti della patria bandiera e chi preferisce, ad intermittenza, di agitare il rosso scialbo dei vessilli della repubblica... di Platone e magari lo scarlatto di Enrico Ferri, s'accomodi pure. In politica se ne vedono tante!

La sola cosa che non mi riesce di capire è questa.

Se l'Italia, per alte ragioni, generalmente riconosciute, di politica internazionale ha creduto di stringere la mano all'Austria, benchè non del tutto guarita da dolorose ferite, per qual ragione domando io, dovremmo noi ripudiare l'alleanza dei cattolici, i quali, accettando l'intangibilità dell'unità nazionale, affermata dai plebisciti, rientrano nell'orbita dei diritti e dei doveri civili e politici d'ogni italiano per resistere a coloro, che — mentre noi ci stemperiamo in polemiche bizantine — tentano d'instaurare il nuovo potere temporale delle violenze e delle rivolte per schiantare i cardini dell'attuale ordine sociale?

Vittorio Vinal.

Noi crediamo che l'avv. Vinai non si attenderà una risposta concludente, giacchè l'amico e collega Cesana gli risponderebbe tutto al più quel che rispose a noi, quando, durante la lotta elettorale, gli chiedemmo come mai il *Messaggero*, che i più ritengono monarchico, sostenesse le candidature di due repubblicani e del capo delle bande socialiste.

Invece di dirci nettamente se egli — e quindi il suo giornale — fosse o no monarchico e come, in caso affermativo, connettesse la fede monarchica col preferire, ad es. il repubblicano Mazza al monarchico Giovagnoli e il Ferri al Santini, egli se la svignò abilmente per la scorciatoia.

« Il *Messaggero*, rispose Cesana, ama sinceramente la patria e mette questo santo affetto al disopra, ma molto al disopra di tutti i partiti, nessuno eccettuato. »

Come se gli altri non amassero la patria quanto lui! Del resto, disse bene un ufficiale del Genio addetto al parco aereostatico: anche i nostri palloni stanno al disopra di tutti... i partiti!

Cose di Francia.

(S) **Parigi**, 24. — La *Petite République* conferma che il Pontefice abbia intenzione di sostituire nella sede arcivescovile di Cartagine a mons. Combes un prelato italiano.

Questo provvedimento sarebbe il preludio di molti altri.

(S) **Parigi**, 24. — Si annunzia che la Camera criminale ha terminato l'inchiesta sull'affare Dreyfus, che sarà trasmessa alla Cassazione tra breve.

E' probabile che il processo di revisione si faccia nel mese di dicembre.

NOTE ARCHEOLOGICHE.

ARCHEOLOGIA CRISTIANA.

Il Cimitero di Comodilla e la Basilica dei SS. Felice ed Adautto di recente scoperta.

Sapevo degli scavi ripresi con grande alacrità dalla benemerita Commissione archeologica cristiana nel Cimiterio di Comodilla sulla Ostiense; sapevo che al Papa erano state presentate le fotografie delle pitture esistenti nel Cimiterio; ma volli averne precisi particolari dall'illustre e carissimo amico, comm. Orazio Marucchi, degno prosecutore e depositario fedele di quella scienza che il grande De Rossi rianimò ad onore di Roma e del mondo cristiano.

Appena seppi che il Marucchi era ritornato in Roma onestamente lieto più che dei trionfi riportati a Bruxelles e Parigi, dove illustrò i tesori reconditi delle catacombe romane, della certezza di veder fondato quanto prima nella capitale del Belgio, e con la protezione di quel Governo, un florido Istituto di arte cristiana antica, mi affrettai ad assediarlo per conoscere il progresso dei lavori di quel Cimiterio, che il De Rossi segnalò ai discepoli suoi, non senza mostrarsi sfiduciato che si potesse illustrare secondo l'importanza sua, perchè posto in un terreno mobilissimo, e perciò facile a franarsi. Per fortuna la previsione del grande maestro questa volta non doveva avverarsi.

Ritrovai Orazio Marucchi nel suo studio intento a dettare all'ottimo Berignoli, il valente segretario dei *Cultorum Martyrum*, una memoria per una prossima riunione archeologica, ed esposi subito all'amico il desiderio di conoscere un po' a fondo la storia dell'interessante Cimiterio che risale per lo meno alla metà del III secolo e fors'anche prima.

Certo è che questo sotterraneo cristiano fu uno dei maggiori di Roma, come ne attesta il De Rossi nella *Roma sotterranea* ed è registrato quale uno dei più antichi, dove gruppi di martiri furono deposti in epoche varie, segnatamente durante le memorabili persecuzioni di Valeriano e Diocleziano, quest'ultima, come tutti sanno, atrocissima.

L'illustre archeologo non potè far di meglio che consegnarmi le bozze di stampa di un suo scritto, il quale fra giorni sarà pubblicato nel *Bollettino di Archeologia cristiana*.

In questo studio, frutto di lunghe e pazienti ricerche, egli espone la genesi delle ricerche, degli scavi, e l'esito felice che ne derivò per la storia in genere, per l'archeologia cristiana e per la topografia di Roma in specie.

Essendo questo studio del Marucchi della più grande importanza, perchè costituirà come il substrato di nuove ricerche, ho creduto di far cosa grata ai lettori del *Popolo Romano*, col darne il preannunzio, col permesso della Casa Spithoever, editrice del *Bollettino di Archeologia cristiana*, permesso tanto più gentile, dacchè lo studio del Marucchi, ricco d'incisioni e di piante topografiche formerà una pubblicazione a parte.

+

La illustrazione del Cimiterio di Comodilla è condensata in sei poderosi capitoli. Essa procede con logica stringentissima a provare con la giusta interpretazione d'iscrizioni frammentarie l'antichità, il valore storico e l'importanza speciale per la scoperta di alcune urne, che doveano contenere i corpi di morti illustri, e particolarmente di Tecla, discepola di S. Paolo.

Chi avrebbe mai detto all'egregio negoziante romano, Giuseppe Serafini, che la sua vigna posta non lontano dalla Basilica di S. Paolo avrebbe un giorno acquistato celebrità storica, e sarebbe stata mèta di pellegrinaggi religiosi? Poichè ormai con questo Cimiterio noi abbiamo in Roma un vasto e interessantissimo campo nuovo di osservazioni non meno importanti di quelle che già esistono sulle vie arteriali della Roma suburbana.

Tanto l'artista come lo storico vi ritroveranno, sulla guida del Marucchi, pitture rappresentanti i Santi, il Salvatore e la Vergine portati a luce negli ambulacri scavati con precauzione, e dai quali si rilevano le traccie di una vasta Basilica cimiteriale. Così, mentre da un lato l'opera assidua ed ispirata dalla erudizione con l'ardore infuso nell'animo degli studiosi dalla energia di Guido Baccelli, va ogni giorno facendo conquiste nuove tra le ricerche della Roma pagana, dall'altro la Commissione archeologica cristiana con mezzi limitati e con l'aiuto della S. Sede è riuscita a ridarci una catacomba cristiana rimasta fin qui pressochè abbandonata.

Ma poichè l'archeologia profana e la cristiana, segnatamente in questa nostra Roma, finiscono per fondersi in un tutto armonico ed utile agli studi in generale, così dalle ricerche dottissime del Marucchi e di quanti prima o poi lo hanno coadiuvato nel lavoro ne scaturiscono cognizioni molto più positive sulla topografia della Roma antica.

Questo nuovo e interessante studio avrà il merito di correggere alcune indicazioni lasciateci dal compianto prof. Stevenson sul tracciato della via Ostiense in ordine ai due cimiteri ivi esistenti: nonchè sullo svolgimento dell'area di Lucina, che sta nella stessa via, come pure sul contatto che il Cimiterio di Comodilla può avere avuto un tempo con quello di S. Paolo.

Così conclude il suo nuovo lavoro il Marucchi, e questa conclusione basta da sola ad affermare l'importanza archeologica, cui tendono le future escavazioni.

« Sarebbe opportuno — egli dice — che, dopo « esaurita l'esplorazione del centro storico dei « martiri, questi scavi si proseguissero nella di- « rezione della via Ostiense, cioè verso il sepol- « cro di S. Paolo. Ivi infatti è probabile che pos- « sano trovarsi le regioni più antiche del Cimi- « terio di Comodilla, che potrebbe, in seguito a « nuovi scavi ed a nuove scoperte, divenire uno « dei più importanti ed insigni della Roma sot- « terranea ».

Prof. V. Prinzivalli.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

Nomina di S. E. il Ministro delle Finanze.

Camera dei Deputati: avviso.

R. D. che approva e contiene il regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari.

Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Rende (Cosenza).

Decr. minist. che autorizza l'emissione di nuovi biglietti da lire cinque.

R. Marina. — Il capitano di vascello Costantino Verde è stato nominato comandante della « M. Polo, » in sostituzione dell'ufficiale superiore Ernesto Presbitero, che ne è stato esonerato.

Il capitano di vascello Costantino Verde prenderà passaggio, per Shanghai, sul piroscafo germanico in partenza da Genova.

Il tenente macchinista nella riserva navale Emanuele Cogliolo ha cessato di appartenervi, per ragione di età.

Il 26 corr. i seguenti guardiamarina sbarcheranno dalla « Eridano » e raggiungeranno la destinazione per ciascuno indicata.

Guido Vianello imbarcherà sulla « R. di Lauria. »
Luigi Montella id. sul « Dandolo. »
Luigi Ferrando id. sulla « R. di Lauria. »

Il tenente medico Silvio Donadoni sbarcherà dal piroscafo La Plata.

L'ufficiale di porto di 2ª Lelio Zambri cesserà di prestar servizio al Ministero e nominato capo dell'ufficio circondariale marittimo di Viareggio.

Id. Gio. Battista Marzocchelli cesserà di prestar servizio presso la Capitaneria di porto di Livorno e nominato capo d'ufficio circondariale marittimo di Chiavari.

Id. Vittorio Munaro è esonerato dalla carica di capo d'ufficio di porto di Alberoni e nominato capo dell'ufficio circondariale marittimo di Barletta.

Id. Simone Rodolico è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio circondariale marittimo di Marsala e destinato alla Capitaneria di porto di Palermo.

Id. Alfredo Trucco è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio circondariale marittimo di Alghero e nominato capo dell'ufficio circondariale marittimo di Brindisi.

Uff. di porto di 3.a Pietro Ravenna è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio circondariale marittimo di Chiavari e destinato alla Capitaneria di porto di Livorno.

Id. Edoardo Huetter è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio circondariale marittimo di Barletta e nominato capo dell'ufficio circondariale marittimo di Procida.

Id. Gaetano Cafiero cessa dal prestar servizio presso la Capitaneria di porto di Messina ed è destinato alla Capitaneria di porto di Napoli.

Id. Armando Gaeta è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio di porto di Termini Imerese e destinato alla Capitaneria di porto di Castellammare di Stabia.

Dal 6 all'11 dicembre avranno luogo i seguenti movimenti di capitani commissari nella R. Marina:

Edoardo Villani cessa di prestar servizio alla Direzione di Commissariato di Spezia ed è destinato alla Direzione delle costruzioni navali di Spezia.

Angelo Pelizza cessa di prestar servizio alla Direzione delle costruzioni di Spezia ed è destinato alla Difesa locale di Spezia.

Ruggiero di Vico cessa di prestar servizio alla Difesa locale di Spezia ed è destinato alla Direzione di Commissariato di Spezia.

Il capitano di porto di 2.a classe Vincenzo Berlingieri cesserà dal prestare servizio presso la Capitaneria di porto di Gaeta.

Dal 10 al 16 dicembre avranno luogo i seguenti movimenti nel personale del Corpo delle Capitanerie di porto:

L'uff. di porto di 1.a cl. Luigi Ottina è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio circondariale marittimo di Viareggio e destinato alla Capitaneria di porto di Livorno.

Id. id. Marino Pincati è esonerato dalla carica di capo dell'ufficio circondariale marittimo di Brindisi e destinato alla Capitaneria di porto di Venezia.

L'uff. di porto di 2.a cl. Gennaro De Libero cesserà di prestare servizio presso la capitaneria di porto di Napoli e destinato alla capitaneria di porto di Catania.

Id. id. Federico Mandillo cesserà di prestare servizio presso la Capitaneria di porto di Ancona e destinato al Ministero.

Applicato di porto di 1.a Arrigo Mazzinghi cesserà dal prestar servizio alla Capitaneria di porto di Spezia nominato capo dell'ufficio circondariale marittimo di Alghero.

Id. Calogero Aiello cesserà dal prestar servizio alla Capitaneria di porto di Palermo nominato capo dell'ufficio circondariale di Marsala.

Id. Silvio Gotelli cesserà dal prestar servizio alla Capitaneria di porto di Porto Empedocle, e nominato capo dell'ufficio di porto di Alberoni.

Id. Amedeo Muto cesserà dal prestar servizio alla Capitaneria di porto di Napoli, nominato capo dell'ufficio di porto di Termini Imerese.

Carlo Francesco Piraino cesserà dal prestar servizio alla Capitaneria di porto di Reggio Calabria, destinato alla Capitaneria di porto di Palermo.

Id. Adolfo De Angelis cesserà dal prestar servizio alla Capitaneria di porto di Palermo, destinato alla Capitaneria di porto di Napoli.

Applicato di porto di 2.a Pasquale De Marco cesserà dal prestar servizio alla Capitaneria di porto di Messina, destinato alla Capitaneria di porto di Bari.

Commesso di 1.a cl. Umberto Zennaro cesserà dal prestar servizio alla Capitaneria di porto di Rimini, destinato alla Capitaneria di porto di Venezia.

Id. Nicola Zavagli cesserà dal prestar servizio alla Capitaneria di porto di Venezia, destinato alla Capitaneria di porto di Rimini.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Caserta 24. — Il signor Antonio Conte, noto proprietario di Maddaloni, e la moglie sono stati arrestati sotto l'imputazione di avere ucciso a coltellate il signor Antonio Arcieri, ventiquattrenne. La causale del delitto non è conosciuta con precisione. Pare che un alterco fosse sorto per l'interpretazione d'una parola inglese – nientemeno! – e che la vista di alcuni coltelli che stavano sulla tavola li avesse imbestialiti.

Il sig. Conte è ferito gravemente.

Milano 24, ore 12.50. — I resti di quattro uomini illustri, Amilcare Ponchielli, Elia Lombardini, Giuseppe Ferrari e Giuseppe Rovani, sono stati trasferiti ai colombari del Famedio. Erano presenti i figli di Ponchielli, Annibale e Gianni; il col. Airaghi ed il rag. Risi per la Commissione del Famedio; l'ass. Sinigaglia per il Municipio e il sig. Galbiati ispettore del Cimitero.

Sul feretro di Rovani — la cui salma attraverso il cristallo apparve conservata perfettamente — fu deposta una corona di fiori.

— Nell'ex palazzo Turati, che si sta adattando per la sede dell'Unione Cooperativa, Paolo Cesati, di 18 anni ed Egidio Santambrogio di 15, garzone muratore, precipitarono in un vano del pavimento.

Cesati morì; l'altro è ferito gravemente.

Fermo, 22. — Iersera il Consiglio comunale, con voto unanime, riconfermò per altro quadriennio nella carica di presidente della Congregazione di carità il conte Giuseppe Sempronio, benemerito per la retta amministrazione del ricco patrimonio delle Opere pie.

— Tutti i musicanti cittadini per la odierna ricorrenza di S. Cecilia si sono riuniti in fraterno tradizionale banchetto al quale è intervenuto il deputato Falconi, fatto segno ai più cordiali festeggiamenti.

Cuneo, 23 — Il dott. Massimo Borra, farmacista in Vinadio, dopo una passeggiata con un amico lo invitò a prendere nella farmacia un bicchierino di genzianella. Ne riempì due bicchierini e nel suo pose un pizzico di polvere bianca dicendo all'amico: « Vedi, questa polvere ha la virtù di far morire! » e lo vuotò d'un tratto. Due minuti dopo cadeva morto. Era malato di neurastenia.

Modena, 23. — Il proprietario dell'Albergo del Leon d'Oro ordinò ad un contadino di gettar nel cortile da un magazzino elevato grossi ceppi di legna e di spaccarli. Mentre il contadino attendeva alla bisogna una ragazza ventenne, Valentina Malagoli, volle traversare il cortile ma un ceppo l'investì e le spezzò il cranio. Morì poco dopo.

Poggio Mirteto, 23. — Il banchetto, che gli elettori del Collegio di Poggio Mirteto offrono all'on. Alessandro Fortis, avrà luogo nella nostra città, non il 27 corrente, ma domenica 4 dicembre.

Torino, 24, ore 24. (*ermon*). Nel pomeriggio fu posta e benedetta la prima pietra nella Chiesa di Gesù Nazzareno del monumento alla memoria di Leone XIII.

Erano presenti il Cardinale arcivescovo, S. A. R. il Duca di Genova e le autorità. Il canonico Candio pronunziò un applaudito discorso.

— Giuseppe Giacosa, scendendo da un tram per recarsi alle prove della sua nuova commedia, *Il più forte*, cadeva, dandosi una storta presso il malleolo del piede sinistro con rottura di piccoli vasi.

Tuttavia si recò egualmente al teatro. Guarirà in una ventina di giorni.

Scioperi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Livorno, 24, ore 16.50. — (*Salve*). Gli scaricatori del porto prima della Legge sugli infortuni avevano, in caso di disgrazie, tre lire al giorno durante tutto il tempo della inabilità; danneggiati dalle disposizioni di quella Legge, scioperarono lunedì, avendo solidali seco loro i facchini di terra ed i barcaiuoli, in tutto 1000 persone.

Oggi hanno scioperato gli scaricatori della stazione marittima ed i navicellai; altre 1000 persone.

I vapori con carico completo per Livorno stanno così inoperosi. Gli altri vanno a scaricare altrove.

Il prefetto Panizzardi ed una Commissione di 30 operai ha spiegato i danni generali ed ha suggerito il lavoro provvisorio nelle condizioni antiche, finchè la questione non sia stata definita. Ma gli operai non hanno voluto sentire ragione.

L'ordine non è stato turbato.

Drammi di terra e di mare

Interruzione ferroviaria.

(S) **Vienna**, 24 — In seguito alla caduta di una frana, le comunicazioni ferroviarie fra Uggowitz e Pontafel sono interrotte.

La peste al Brasile.

Rio de Janeiro, 24. — La peste bubbonica ed il vaiuolo sono in sensibile diminuzione.

Una statistica ufficiale constata che nella scorsa settimana vi furono 44 casi di morte violenta, esclusi i suicidii.

Una nave affondata

Atene, 24. Le ricerche per ritrovare il vapore greco « Elpis » perdutosi nel Mar Nero sono riuscite vane. E' ormai indubitato che la nave è affondata e che una sessantina di persone sono annegate.

Regna al Pireo viva emozione.

In onore di Marconi

Londra, 24. Fra gli scienziati, ai quali l'Università di Glascow conferirà il 29 corr. il diploma di dottore onorario in diritto, vi sarà Guglielmo Marconi.

Rassegna drammatica.

" Gli affari sono affari „ di O. Mirbeau

Ai lettori, assidui e fedeli, di questa rubrica il saluto d'un antico collaboratore, che si lusinga di non essere stato del tutto dimenticato. Vero è che l'arguto mio *Vice* ed il mio acuto *t. a.* mi hanno così bene sostituito che il nostro giornale nulla ha perduto della sua autorità anche in materia drammatica: ma, per una volta, proprio eccezionale, essi consentiranno a lasciarmi la parola.

Del resto, è logico: a straordinario pubblico attore straordinario, a spettacolo straordinario straordinario critico. Tutto straordinario, ieri sera, al Nazionale: tutto, meno, pur troppo, il lavoro.

+

Il quale, anzi, rappresenta quanto di più volgare e e di più basso ci poteva dare l'autore delle novelle che il *Journal* pubblica fra le cronache delle *entôleuses* e gli annunzi delle *masseuses*: dalle sconcezze della *Cameriera* e le schifenze del *Nevrastenico* non si passa facilmente alle finezze della commedia di carattere. E nemmeno si può dire che il tema era dei più difficili: il tipo dell'affarista avido e ambizioso fa le spese di troppi romanzi, dal *Birotteau* del Balzac al *Saccard* dello Zola; e non si conta più quante volte è comparso sulla scena, o come figura secondaria, fra le macchiette del Dumas e del Sardou, o come protagonista.

Isidoro Lechat è della famiglia di *Mercadet*, di *Brignol e sua figlia*, di *Pietro Caruso*: i *litteratissimi* (così uggiosi al D'Annunzio, perchè non gli menano buono il provincialismo cosmopolita della *Jorio figlia* o il medioevo contemporaneo della *Francesca*) potrebbero risalire anche alla *Bancarotta* ed ai *Mercanti* del non più letto Goldoni. La differenza è in ciò che, attraverso gli occhiali del Mirbeau, egli è diventato più cinico, più spregevole, e più disgraziato.

In fine dei conti, che male fa egli? nulla. E' un furbo, un uomo pratico, che ha avuta una giovinezza un po' equivoca, ma che ora, consultato ed ascoltato, agisce saggiamente e accortamente. Ha fatto fortuna, aiutandosi con la Borsa, col Giornale, nelle imprese, nelle industrie, nelle speculazioni d'ogni genere, serbando a sè, in ogni affare, un buon dividendo, magari la parte del leone; ha adunato milioni, ha comprato un castello, si occupa d'agricoltura, d'elettrotecnica, di politica, con eccezionale attività. Volete essergli severi perchè, dovendo scegliere un segretario, preferisce un nobile decaduto; ed ha la vanità di cercare per il figlio una moglie nell'aristocrazia, e per la figlia un marito in un'antica casa marchionale?

Pare che questa sia la conclusione, cui il Mirbeau ha voluto arrivare. Come è facile fare i moralisti, quando non si sa nemmeno cosa sia la morale!

+

Perchè, l'azione della commedia è tutta qui. I personaggi non sono che ombre, create per dar risalto all'unica figura: sfilano, come le ombre degli Estensi davanti a Bradamante nella grotta di Merlino. Anzi non vi sarebbe nemmeno azione, poichè si giunge alla metà del secondo atto, attraverso una serie di scene e di monologhi — quanto chiacchierano *a solo* questi signori! — che sono ritratti, immagini, fotografie, se preferite, ma non incidenti drammatici.

Ma a questo punto l'autore s'è accorto che a una conclusione bisogna pur giungere: e, non avendone una naturale, ha dovuto ricorrere a sistemi del vecchio melodramma.

Lechat ha una figlia, che s'è innamorata del segretario del padre; poco male, e il caso non sarebbe nuovo. No, signori, per il Lechat deve diventare una catastrofe: questa figlia prende tutto sul tragico, s'imbottisce la testa di romanticismi e d'idealismi e, più uggiosa di Elettra, sempre cupa, sempre tetra, maledice una ricchezza che giudica di male acquisto, e vuol fuggire con l'oggetto amato, il quale ha il buon senso di farle capire che d'amore e d'aria non si può campare.

Ha una moglie: ed è una borghesuccia, che ha orrore della deputazione, cui pare d'essere estranea in quel vasto castello, che si trova a disagio in una *victoria* a due cavalli; e, ben inteso, non capisce nè il marito nè la figlia, e tanto meno il figlio. Un bel tipo anche questo, ma che almeno non ha scrupoli: vive da decadente fra i decadenti più noti, mette insieme duecentomila lire di debiti (che il padre gli paga senza farsi troppo pregare: beati loro!), corteggia le donnine che non spiacciono al genitore, e se la gode. Non vi pare un tipo invidiabile? No, egli deve rompersi la testa, mandando all'impazzata un'automobile: e questa irragionevole catastrofe perchè, dopo il terzo atto, la tela possa calare sopra una fine qualsiasi.

Se no, si andrebbe all'infinito.

+

Ma questo terzo atto merita d'essere raccontato, anche perchè è l'unico, in cui una qualunque azione teatrale si svolge.

Dunque, il marchese di Porcellet si reca da Isidoro Lechat per domandargli un nuovo prestito, un centinaio di mila lire, tanto per fare il conto tondo: un milione d'ipoteche. Il Lechat rifiuta; ma riapre la partita da un'altra parte. C'è un marchesino: o perchè non sarebbe lo sposo della sua figliola? Oramai l'aristocrazia non ha più i pregiudizi d'un tempo; e, poi, è bene dorare i blasoni, e l'oro della Borsa parigina vale i pozzi di petrolio della Pensilvania. E' anche la opinione del marchese. Vengano, quindi, le signore. Porcellet chiede la mano di Germana: essa rifiuta. Stupore generale.

Per chi? per il Mirbeau, non per il pubblico, il quale sa che certe cose non si combinano, come si paga il pane al fornaio. O dove è il Lechat, uomo pratico, serpente che sa di lontano attrarre la sua preda, coccodrillo capace di tutte le lusinghe?

— Voi volete vendermi, ed io rifiuto! — grida la figlia — rifiuto perchè amo Garraud!

Ed ecco Lechat prendere per il collo lei ed il malcapitato segretario, ottimo sistema per strangolare la gente, ma non per distogliere le ragazze da un amore potente, anzi esaltato. Così, Germana è messa alla porta; e la madre piange, senza occuparsi dove andrà, che farà, che sarà di lei: senza nemmeno pensare a certe limitazioni del Codice Civile, e contentandosi di dirle fra due lacrime:

— Se qualcosa t'occorre, scrivi!

Tenera madre! A questo momento, succede la disgrazia dell'automobile. Lechat, che è in vena di strangolamenti, prende per il collo anche chi viene ad annunziargliela; ma, in questo appunto, entrano due speculatori, che gli stanno alle costole per combinare una impresa idraulica. Lechat parla, discute, conferisce. Egli è uomo positivo e gli affari sono affari! Firma il contratto in doppia copia; e poi corre a piangere sul figlio morto.

+

Così, il Mirbeau, dopo i romanzi osceni che egli ha creduto soltanto veristi, ha scritto un dramma repugnante, forse con la buona intenzione di scrivere soltanto un lavoro cinico. E la formula d'arte poteva essere falsa, o semplicemente ardita, ma era pur sempre formula artistica: invece nulla di ciò nel presente lavoro. Ripeto: soltanto un tipo e delle ombre: ombre che svaniscono nel vuoto, tipo che si disperde a metà via, logorando anche qualche osservazione veramente arguta e profonda, che alza il primo atto a una vera e alta espressione di commedia di carattere. Poi.... miseria, ciarle e vanità melodrammatiche.

Eppure, con tutto ciò, si comprende come questa produzione abbia avuto fortuna, e perchè il Coquelin l'abbia scelta per una *tournée* (la parola è francese, ma aspettiamo che l'on. Toaldi ne proponga una più italiana, magari in dialetto franco-veneto).

Isidoro Lechat parla molto, anzi non parla che lui, chè, se gli altri vogliono interloquire, egli li interrompe: è gaio, lieto, severo, allegro, triste, scaltro, bonario, violento, mite, irascibile, carezzevole, mellifluo, irruente; un prisma dai colori infiniti e mutevoli. Un artista, valente osservatore degli uomini e della vita, trova in questo tipo una varietà continua di atteggiamenti, dalla risata sonora al pianto rumoroso, dallo slancio più generoso alla taccagneria più sordida; il Coquelin, che non è responsabile alla critica delle deficenze del lavoro, ha messo tutto ciò nella sua interpretazione; anzi, senza di lui il lavoro sarebbe caduto senza pietà.

E', del resto, la sorte che gli spetta, quando non trovi un esecutore, che gli immetta tanto di vita, d'anima e d'energia, come ha fatto l'insigne attore francese. Il Mirbeau è caduto perchè non ha ricordato il malinconico giudizio del Dumas, dopo l'insuccesso della *Question d'argent*.

— L'affarista provoca drammi nella vita, ma non è drammatico sulla scena!

Ha trovato il tipo, ma non ha saputo trovare l'azione efficace e nemmeno la frase scultoria, incisiva, che resta.

— *Les affaires... sont des échanges!* esclama Lechat.

Dio bono! è il vecchio ritornello: *les affaires, c'est l'argent des autres!* dello stesso Dumas; ma già prima di lui l'aveva detto Gavarni, e prima ancora il De Montrond, l'amico degnissimo di Talleyrand; e qualche secolo avanti, il vecchio e dimenticato Beroaldo di Verville! Valeva proprio la pena di rinnonare dei vecchiumi per darci sempre lo stesso tipo!

Ivan.

Esposizione Internazionale di Parigi

al « Gran Palais » dei Campi Elisi

I produttori e industriali italiani che presero parte a questa Esposizione, rappresentata dal cav. *Quirino Billaud*, commissario generale per la Sezione italiana, hanno ottenuto un vero successo. Infatti ebbero il **Gran Prix:**

Felicetti cav. Francesco, Roma, fotografio — *Gambino* Rocco, Palermo, abiti da *soirée* — *Comolli* Angelo, Milano, calzature di lusso — *Rossi* Pasquale, Altamura, bassorilievi in legno — *Ranaldi* Francesco, Napoli, mandolini.

Ottennero la **Medaglia d'oro:**

Cravero dott. P. Emilio, Modena, specialità medicinali — *Clément* Arb b Giulio, lavori di protesi dentaria — *Mazziotti* Gerardo, Bolsena, vino e olio — *Rapa* Ubaldo, Albairate, specialità medicinali — *Boschi* M. e C., Milano, oggetti in vetro decorati — *Porcù* Salvatore, Bari, liquori — *Pronio* Manfredi, Capistrello, liquori — *Zucchi* Rodolfo, Castenaso, solforatrici — *Lumetti* Domenico, acqua per capelli — *Benvenuto* Raffaele, *cachets* di olio di fegato — *Rossi* Remigio, Verona, pelli conciate — *Rossi* Ferruccio, Verona, pelli conciate — *Avenia* Pietro e C., Finocchito Cilento, fichi secchi — *Ferretti* Giuseppe, Biella, mobili artistici — *Castoldi* Marco, Abbiategrasso, specialità medicinali — *Dominici-Longo* cav. F., stabilimento termale di Termini Imerese — *Cavallini* avv. Emilio, acque minerali — *Bordoli* Massimo, Lenno, oggetti in legno d'ulivo — *Giuntini* Carlo, stabilimento a S. Paolo del Brasile, paste alimentari — *Notari* Raffaele, Napoli, liquori — *Rebora* Emanuele, paste alimentari — *Benvenuti* Guido, liquori — *Caseificio Umbro* di Cannara, burro centrifugato — *M. Cordà e G. Azzena*, sughero lavorato — *Faraci* prof. cav. Giuseppe, Palermo, operazioni di plastica nasale — *Bellanti* Onofrio, Palermo, abiti per signora — *Schiavi* Carlo, Firenze, macchine da cucire — *Clarici* Domenico, Foligno, olio d'oliva.

Esposizione di Saint Louis.

Una delle Ditte che si è più distinta all'Esposizione mondiale di Saint Louis è la Ditta A. Berio e C. di Lucca, che ottenne il *gran premio* per il suo olio di oliva, accreditandolo anche agli Stati Uniti, giacchè negli altri mercati d'Europa i suoi prodotti sono digià molto apprezzati.

Scioperi in Francia

Brest, 24 — Gli scioperanti, riunitisi iersera alle 9, decisero di persistere nelle loro domande.

Brest, 24. Duemila scioperanti hanno tenuto una riunione ed hanno deliberato a grande maggioranza di riprendere il lavoro.

Buenos Ayres 24. I giornali pubblicano un dispaccio da Rosario il quale dice che è sorto un conflitto tra gli scioperanti e la polizia.

Un agente di polizia è rimasto ferito. Due scioperanti sono morti e sei feriti.

Dalla Provincia Romana

Caprarola, 24. — La Lega di resistenza dei contadini ieri sera decise d'invadere, per dissodarli, i boschi vincolati dell'ospedale e del Comune.

Stamane alle ore 4 un gruppo di contadini con una tromba ha percorso il paese gridando: « Viva lo sciopero! » chiamando i compagni a raccolta.

Verso le 6 circa 400 contadini, muniti di zappe ed accette, si sono recati nel bosco Magliano e nonostante il pessimo tempo hanno iniziato il dissodamento.

Sul posto sono stati inviati 200 soldati.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Cassazione.

Pres. comm. Masi - Rel. comm. Fontana - P. M. comm. Sansonetti.

Il ricorso Fini e Chiappello.

Ieri si discusse il ricorso presentato dai cassieri Enrico Fini e Luigi Chiappello contro la sentenza della Corte di Assise di Roma che li condannava per peculato in danno della Banca d'Italia a 29 mesi di reclusione.

Le ragioni dei ricorrenti furono sostenute: per Fini dall'on. Mazza e dagli avv. E. Storoni e O. Petroni; per Chiappello dagli avv. Marincola, Antonio della Porta, Mario Serra e Marino.

La Corte, concordemente alle conclusioni del P. M., respinse il ricorso.

Il ricorso Murri in Cassazione.

Contro la sentenza della Sezione di accusa che rinviava alle Assise i Murri e compagni i difensori di costoro ricorsero in Cassazione evidentemente per ottenere il rinvio del processo; tanto più che non furono presentati i motivi per sorreggere il ricorso.

Costechè ieri la Corte, appunto per la mancanza dei motivi, dichiarò inammissibile il ricorso.

Corte d'Assise - Circolo Ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: A. Galli e Sirolli — P. M.: cav. De Luca — Canc.: Fontana — Dif.: on. Vecchini — P. C.: Aurelio Caponetti e Cartasegna.

Omicidio in via P. Amedeo.

Ieri terminò il dibattimento a carico di Augusto Macchia, imputato di avere ucciso con un colpo di coltello all'addome Ernesto Zaghetti.

Avendo i giurati concesso le sole attenuanti, il Macchia fu condannato a 16 anni e 8 mesi di reclusione.

Il processo degli strozzini ad Ascoli.

Egregio sig. Editore,

Ascoli, 23 novembre 1904.

Come antico ed anche affezionato lettore, tengo a dirle che qui nessuno sa spiegarsi come il *Pop. Rom.* che conosce persone e cose della nostra regione meglio di altri giornali della capitale, abbia serbato un incomprensibile silenzio sul celebre processo cosiddetto degli strozzini, che si svolge presso il nostro Tribunale e che ha destato, anche per l'intervento di alcuni tra i più insigni penalisti d'Italia, così vivo interesse.

Certamente la direzione del giornale avrà avuto le sue buone ragioni, ma io ho creduto di segnalarle a tal riguardo, l'impressione dei suoi lettori di qui.

Omettiamo, per desiderio dell'amico che ci scrive, la firma e non abbiamo alcuna difficoltà di spiegare il nostro silenzio.

Appunto perchè conosciamo uomini e cose, appena ricevemmo il primo dispaccio in cui si annunziava che un drappello (nientemeno) di agenti di P. S., spedito da Ascoli, aveva eseguito in San Benedetto, in seguito alla querela di una notevole famiglia di Ascoli, l'arresto di alcuni tra gli odierni imputati, che hanno sempre goduto — e godono anche adesso — la più incontestata stima di tutta la popolazione, abbiamo creduto, lo diciamo subito, ad una mistificazione in cui fosse caduta l'Autorità giudiziaria e naturalmente il dispaccio passò al cestino.

D'allora in poi non ci mancò modo di assumere le notizie più dettagliate sull'*affaire*, come dicono i francesi, e di esaminare la tessitura di questo processo celebre, degno tutto al più della pretura urbana di una grande città.

Se a Roma si dovessero istituire processi per cavalli bolsi venduti magari come puro sangue, o per pasticci a danno di qualche precoce parassita più o meno minorenne, che cerca quattrini ad ogni costo per soddisfare ai vizi, bisognerebbe destinare una Sezione speciale del nostro Tribunale, che non si occupasse d'altro e non basterebbe.

Ogni giorno a Roma e nelle grandi città si verificano fatti sul genere di quelli di Ascoli e nessuno pensa a darvi alcuna celebrità giudiziaria, sottraendo ai magistrati un tempo prezioso.

Fu quindi un mal passo quello della famiglia del minorenne, prima e vera responsabile di quel qualunque danno patito dal figlio, non certo educato alla scuola dei parenti suoi.

Diciamo danno e non raggiro, perchè quel ragazzino, attorno al quale si svolge il processo, è un minorenne, più o meno, che per riuscire nell'intento, può dar dei punti ai maggiorenni.

Diciamo di più che se si fosse trattato di qualche altra famiglia, che non avesse avuto ramificazioni, dirette o indirette, così estese nella società ascolana o penetranti anche nell'ambiente delle autorità locali, non soltanto giudiziarie, si sarebbe proceduto con più calma e riflessione, evitando di gonfiare il pallone.

Ma l'ambiente era tale, che non si esitò a raccogliere la querela in casa del minorenne e questo basta per spiegare la inevitabile, conseguente montatura.

Ora siccome noi conosciamo da tempo la famiglia querelante e le famiglie dei più rispettabili imputati ci è parso doveroso e corretto di serbare il silenzio sui fatti e sul processo.

Diremo di più, che non ne abbiamo neppur seguito lo svolgimento. Solo sappiamo che il Tribunale è presieduto da un integro magistrato, il cav. Ramovecchi se non erriamo, e dal quale uscirà — ce lo auguriamo un giudizio più sereno e più maturo di quello d'impressione, che indusse la R. Procura a tessere un processo, degno, lo ripetiamo, tutto al più, di una pretura urbana.

Fallimenti in Roma.

LIQUIDAZIONI DI ONORARI — ***Stehr Jean,*** profumerie, Corso Umberto I. 462. All'avv. Sicuro Dionigi, per la opera prestata quale curatore del fallimento sono state liquidate 1000 lire.

Ischiboni Santo, oreficeria, via dei Giubbonari 63. Al rag. Vincenzo De Nova per l'opera prestata quale curatore del fallimento sono state liquidate 700 lire.

CONCORDATO RINVIATO — ***Sabucci Ulisse,*** fabbricante di carta in Tivoli. Per dare tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 20 per cento pagabile in una sola rata un mese dopo l'omologazione del concordato, l'adunanza dei creditori è stata rinviata al 23 corrente, ore 13.

RENDICONTO — ***Società Roma,*** contro i danni dell'incendio, già con ufficio in Via del Tritone 197. Per il 5 dicembre sono stati convocati i creditori allo scopo di esaminare il rendiconto presentato dal curatore avv. Modigliani.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***Cocanari Giuseppe,*** prodotti fotografici, Corso Umberto I 222. Per il 5 dicembre, ore 13, adunanza dei creditori per essere interpellati circa la proposta di concordato del 40 per cento pagabile in 4 rate trimestrali cominciando il primo pagamento tre mesi dopo l'omologazione del concordato, e sulla convenienza o meno di continuare l'esercizio provvisorio.

ESERCIZIO PROVVISORIO — ***Ditta Sirolesi e Porretti,*** mercerie e stoffe, Via della Fontanella di Borghese 44. Per il 2 dicembre adunanza dei creditori per essere interpellati in merito alla convenienza o meno di continuare l'esercizio provvisorio.

Consiglio Provinciale

Seduta del 24 novembre — *Pres.* **Ludovisi.**

La seduta è aperta alle ore 21.

Ludovisi. A nome della Presidenza, sicuro d'interpretare i sentimenti del Consiglio, commemora con sentite parole i defunti consiglieri **Galloni** e **Lama.**

Si associano i dep. **Maggi** e **Aurelì**, quest'ultimo anche per quanto riguarda il Galloni, a nome della Commissione pel Manicomio.

Si approvano le deliberazioni della Deputazione prese ad urgenza.

Morelli. Accennando ai deplorevoli fatti d'Innsbruck invoca dal Consiglio provinciale un voto che suoni monito e protesta. E presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Roma
« commosso per i deplorevoli fatti di Innsbruck,
« afferma il sentimento di solidarietà coi generosi che lottano e soffrono;
« fa voti che la diffusione dei principii di civiltà imponga il rispetto alla vita e riconosca il diritto degl'italiani alla propria lingua ed alla propria cultura;
« e, plaudendo all'opera benemerita della « Dante Alighieri, fermo restando il consueto annuo sussidio di lire cinquecento delibera una elargizione straordinaria di lire mille. *Morelli* ».

Veroni. Si associa domandando che l'elargizione della Provincia sia elevata da L. 500 a 1000.

Morelli. Accetta l'emendamento Veroni, solo osservando che egli contenne la sua proposta in limiti modesti a riguardo delle condizioni del bilancio.

Ludovisi. Non ravvisando nella proposta alcuna idea politica ma soltanto la manifestazione di un sentimento di italianità, pone ai voti l'ordine del giorno **Morelli** coll'emendamento **Veroni.**

Passerini. Invita il Consiglio ad approvarlo per acclamazione.

E' approvato.

Orrei. Presenta una mozione perchè sia modificato il regolamento per i concorsi ai posti gratuiti e semi-gratuiti nel Convitto nazionale di spettanza della Provincia.

Navone. A nome della Deputazione, dichiara che la questione è oggetto di studio.

Orrei. Si riserva di discutere l'argomento sulle conclusioni della Deputazione.

— Si passa a discutere la relazione della Commiss. sul ricorso in ordine alla decadenza del cons. Marucchi per incompatibilità come impiegato alla Corte dei Conti.

Morelli. Svolge le conclusioni della Commissione favorevoli all'accettazione del ricorso.

Aurelì. Crede che si tratti di questione che nella incertezza della giurisprudenza debba essere abbandonata al giudizio dei tribunali.

La votazione dà il seguente risultato: 15 voti per la decadenza; 22 contrari.

Il Consiglio respinge le conclusioni della Commissione.

Si approvano le proposte:

— Domanda degli impiegati dell'Istituto tecnico di Roma perchè siano retrotratti al 26 gennaio 1903 gli effetti della deliberazione consigliare 11 febbraio 1901 con la quale veniva esteso a loro favore il beneficio dell'indennità di residenza.

— Costituzione in Ente morale della Fondazione Trozzi in Genzano. Parere del Consiglio a termini dell'art. 51 della legge 17 luglio 1890.

Segue la proposta:

— Domanda del Comune di Capranica Prenestina per il distacco dal Mandamento di S. Vito Romano e conseguente aggregazione al Mandamento di Palestrina.

Bernardini. Difende la proposta.

Baccelli A. Con un esauriente discorso dimostra come nessuno interesse locale consigli e giustifichi tale provvedimento. Domanda la sospensiva per dar luogo ad un migliore esame della questione.

Maggi. Dichiara a nome della Deputazione che questa non si oppone alla sospensione per maggiori studi.

Posta ai voti la proposta sospensiva è approvata.

— Segue la nomina della Commissione pel preventivo 1905. Sono eletti: *Guidi, Clementi, Passerini, Vitali* e *Arquati.*

Si passa alla proposta:

— Voto di massima per la trasformazione in Istituto governativo del Liceo Musicale di S. Cecilia.

Giovagnoli. Dimostra l'opportunità della proposta ed invita il Consiglio ad approvarla.

Giuliani. Si associa insistendo per la determinazione del limite del contributo.

Orrei. E' dello stesso parere. Non crede però che sia il caso di insistere nella determinazione del contributo perchè con questo non s'impegna il bilancio.

Dopo spiegazioni del Pres. **Ludovisi** che riserva ogni deliberazione in merito alla questione del contributo la proposta è approvata.

Giuliani propone di deferire alla Presidenza la nomina del rappresentante della Provincia.

E' approvato.

Veroni svolge la sua mozione sul servizio ferroviario intorno a Roma nella quale deplora il trattamento fatto alla popolazione della Provincia dalla Società esercente del servizio ferroviario e chiede che il Ministro dei LL. PP. intervenga con efficaci, pronti e seri provvedimenti. Si occupa più specialmente della Velletri-Terracina, il cui servizio è deficientissimo.

Clementi, Maggi e Cencelli si associano.

Borghese. A nome della Deputazione si dichiara disposto a far nuove pratiche.

Posta ai voti la mozione **Veroni** è approvata.

Il Consiglio si adunerà questa sera.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un miliardo e 875 milioni.

Centocinquanta membri della famiglia Hartsfield hanno intentato alla città di New York un processo per la restituzione di terreni urbani valutati a 1,875,000,000 di franchi.

Essi presentano un atto di concessione originale col quale la Gran Brettagna conferiva a uno dei loro antenati la proprietà di questi terreni che erano stati semplicemente ceduti in affitto per 99 anni alla città di New York.

Il termine dell'affitto è ora scaduto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 25 novembre 1904 — S. Caterina
Leva il Sole alle ore 7.12 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle ore 7.5 s. — Tramonta alle 9.0 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 24 Novembre alle ore 8.

IN EUROPA.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.8	coperto	Nizza	3.1	sereno
Amburgo	0.4	coperto	Zurigo	-1.0	sereno
Vienna	2.1	coperto	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	17.0	piovoso
Parigi	-1.0	coperto	Atene	12.6	piovoso

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.9	coperto	legg. mosso	13.0	8.0
Torino	4.0	nebbioso	—	7.2	4.0
Milano	6.1	coperto	—	7.6	[illegible]
Venezia	11.2	piovoso	calmo	13.1	10.4
Bologna	7.2	coperto	—	12.3	7.2
Ravenna	9.4	coperto	—	16.5	6.1
Ancona	14.0	3/4 coperto	legg. mosso	17.0	12.0
Firenze	10.6	piovoso	—	15.2	9.6
Roma	13.8	coperto	—	15.8	13.5
Bari	15.8	coperto	leg. mosso	17.0	12.0
Napoli	14.5	coperto	tempestoso	15.0	12.9
Cagliano	9.2	coperto	—	11.3	7.0
Tiriolo	5.5	nebbioso	—	8.2	2.7
Palermo	13.4	coperto	agitato	19.6	13.0
Messina	17.0	coperto	agitato	17.4	14.4
Cagliari	12.0	sereno	mosso	18.0	[illegible]

Probabilità: venti forti meridionali sull'Italia inferiore e Sicilia, moderati tra Nord e ponente altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; mare agitato, specialmente il basso Adriatico e Ionio.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzedì 755.7. Termometro centigr. ***massima 15.6 minima 13.5.*** Umidità relativa 73 assoluta 7.48. Vento a mezzodì S.E. Stato del cielo coperto.

Sciarada

E' il mio *primier* tra liquide
Dell'alfabeto greco:
Barche, vapor, piroscafi
Ha l'*altro* ognor con seco:
A Roma celeberrimo
Sarà l'*intero* ognor.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Afragola

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 22 novembre 1904
Nati 66 compresi 6 nati morti
Morti 23 dei quali 2 sotto i 7 anni

MORTI

Fedeli Patrizio, Fermo, 63, cocchiere, conj.
De Santis Emma di Alfredo, Roma, 16
Silvestri Giuseppe fu Antonio, Visso, 65
Michelangeli Giovanni fu Giuseppe, Roma, 67, ved.
Caliciotti Geltrude fu Tommaso, Ferentino, 76, conj. Zuccaro
Colantoni Antonia fu Felice, Anagni, 75, conj.
Polidori Giovanna fu Antonio, Roma, 42, conj. Perziani
Dell'Acqua Pietro impiegato
Paolucci Elvira, Roma, 63, conj. Niccoli
Ferreri Eufemia fu Filippo, Roma, 55, conj. Felici
Meani Costante fu Luigi, Milano, 87, vignarolo
Lega Augusto fu Gaetano, Roma, 70, stagnaio, conj.
Zannotti Vincenzo fu Pietro, Roma, 70, falegname, ved.
Scapillato Maria fu Vespasiano, 76, ved. La fratta
Spagnoli Amedeo, Roma, 32, tipografo, celibe
Ferrazzi Emilio fu Luigi, Torre dei Picinardi, 53
Vaccia Augusta fu Antonio, Zagarolo, 62, ved. Bonafede
De Felice Liberata fu Fedele, Agliane, 32, conj. Polidori
Luciani Giuseppe fu Pasquale, Servigliano, 64, conj.
Salvati Filippo fu Antonio, S. Severino, 65, ved.
Delle Grotte Pietro fu Vincenzo, Norcia, 51, conj.
Pellegrini Eugenia fu Ambrogio, Arpino, 87, ved. Palombini
Pecchioli Giuseppe fu Settimio, Roma, 70, scrivano, conj.
Benedetti Anna fu Pacifico, Corneto, 35, nubile
Capponi Elisabetta fu Francesco, Spoleto, 41, conj. De Gasperis
Biagiotti Augusto fu Mariano, Roma, 52, scalpellino, conj.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale Venezia - 14 dicembre - Provvista di legno abete dell'Adriatico in pezzi squadrati ed in antenne per puntelleria. Prez. L. 137,770 in 2 lotti.

Associazione Agraria di Manziana - 9 dicembre - Vendita di n. 2235 piante di cerro e farnia della Macchia Grande di Manziana. Prez. L. 80,000.

Comune di Civitavecchia - 15 dicembre - Costruzione della condottura d'acqua potabile dalle sorgenti presso Oriolo Romano. Prez. L. 679 000 in tre lotti.

Provincia di Cremona - 5 dicembre - Fornitura delle carni di manzo e vitello pel Manicomio provinciale 1905-907.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Arezzo, Castelfocognano, Marciano e Lucignano (dist. di Arezzo), Civitellaifedena (dist. di Salmona) e Modica dist. omonimo.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Steinhuber, monsignor Berruti vescovo di Vigevano, monsignor Cagliero arcivescovo di Sebaste, monsignor O'Dea vescovo di Clonfert (Irlanda), il marchese De La Mina cavallerizzo maggiore del Re Alfonso di Spagna; l'avv. Grilli segretario del Collegio dei procuratori dei SS. Palazzi Apostolici, il quale gli ha presentato i nuovi avvocati De Prosperis, Guerra, Kambo, Grifoni.

Il Papa dopo aver ricevuto varie persone, ricevette in udienza privata l'avv. Scala direttore dell'*Italia Reale* di Torino e una Commissione dei parroci di tutta Italia, la quale gli ha presentato in dono un calamaio d'argento, nel mezzo del quale è riprodotto il monumento della Concezione in piazza di Spagna.

Il Papa ebbe parole di ringraziamento per i parroci di tutta Italia.

— Il cardinale Fischer, arcivescovo di Colonia, arriverà in Roma il 30 corrente.

— Il cardinale Langenieux migliora.

— Il cardinale Luigi Tripepi è stato nominato protettore della Congregazione dei Servi di Maria in Città S. Angelo.

— Per la solennità dell'Immacolata il cardinale Pietro Respighi, Vicario generale ha pubblicato un Invito Sacro, indicente funzioni e accordando indulgenze.

— Domenica ventura il Cardinale Vicario si recherà alla Collegiata di S. Nicola al Carcere Tulliano per iniziarvi la Sacra Visita Apostolica.

— Il Comitato Romano per le feste giubilari dell'Immacolata darà un pranzo a mille poveri appartenenti alle famiglie povere assistite dalla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli.

Biblioteca Vaticana — La Biblioteca Vaticana ha disposto che d'ora innanzi si possano consultare i manoscritti musicali e le altre pubblicazioni che costituiscono il repertorio della Cappella Sistina. Sono circa 250 manoscritti e stampati che rappresentano le opere di 150 musicisti che vanno dal XIV al XVIII secolo.

Fra le rarità si trovano manoscritti miniati del XV secolo eseguiti espressamente per Papa Pio II (Piccolomini) e rarissime edizioni del 1502.

Nella diplomazia. — Ieri giunse in Roma S. E. il conte Tejada de Valdosera, nuovo ambasciatore di Spagna presso la S. S., accompagnato dalla contessa, sua moglie, da suo genero e figlia conti de Mendoza.

Fu ricevuto alla stazione dal personale delle due Ambasciate, del Consolato, dai membri dell'Accademia spagnuola e dai rappresentanti della Chiesa e della Colonia.

Il conte Tejada de Valdosera fu molto grato della cortese accoglienza ed ebbe per tutti affettuose parole. Come è noto, il conte Tejada de Valdosera è una delle maggiori autorità e delle migliori intelligenze del mondo politico spagnuolo.

Senatore del Regno, fu già vice-presidente del Senato, ministro della giustizia e presidente del Consiglio di Stato.

Per l'inaugurazione della XXII Legislatura — Ieri presieduti dal prefetto Colmayer si riunirono in Prefettura il cav. Giordano della questura del Senato, il comm. Giungi questore di Roma, il capitano di Stato Maggiore Masseri, il ten. colonn. dei RR. CC. Morcaldi, il cap. Brunero, il comm. Gingolani per il Municipio, allo scopo di prendere accordi sulle disposizioni d'ordine pubblico, che saranno date per l'inaugurazione della XXII Legislatura, fissata per il 30 corr.

Il corteo reale percorrerà il solito itinerario: piazza del Quirinale, via Nazionale, Corso Vittorio Eman., via dei Sediari e piazza Madama.

La crisi capitolina — E' curiosa questa piccola lega fra cronisti di alcuni giornali di color diverso per far sciogliere il Consiglio comunale. E ci si riscaldano al punto da pigliarsela coi consiglieri Berti e Franchetti, perchè dopo l'ultima riunione, interpreti del sentimento della grande maggioranza dei loro colleghi, hanno creduto di unirsi ai comm. Alatri e Coltellacci per proseguire l'opera della Commissione dimissionaria, la quale era stata eletta dalla maggioranza per avviare la crisi alla soluzione più conveniente e più dignitosa, quella di arrivare fino all'epoca delle elezioni coi rappresentanti del Corpo elettorale e non con un R. Commissario.

I consiglieri Berti e Franchetti, due intelligenti ed operosi industriali e commercianti, che contano a Roma qualche cosa di più di qualche cronista cittadino, hanno fatto benissimo ad unirsi con Marco Alatri e coll'ing. Coltellacci e tutti e quattro si sono resi interpreti della grande maggioranza della popolazione, sobbarcandosi al non facile compito di riprendere, col pieno consenso dei membri della Commissione dimissionaria, le trattative per ravviare la soluzione della crisi sulla vera via.

Poichè, parliamoci chiaro, quanti non sono affetti dalla morbosa ambizione di presentarsi candidati e quanti pongono gl'interessi e la dignità di Roma al disopra delle velleità della Massoneria che ha sempre mirato a dominare in Campidoglio, pensano che non vi è alcuna ragione per protrarre una crisi provocata più da un capriccio o da risentimenti personali, che da cause serie e positive.

Questa, non altra, è la verità.

La *Patria* trova che il fare ora le elezioni gioverebbe al partito liberale, perchè l'*Unione Liberale* ha inscritto in questi due anni circa 6000 nuovi elettori. Ma dove? Ma come? E chi sono?

Mettendo assieme le nuove iscrizioni di tutti i partiti non s'arriva neppure a 2000. E poi che significa l'iscrizione? Credete forse che i nuovi elettori siano disposti a digerire le autocandidature bucciuate dall'*Unione Liberale* per portar su quegli aspiranti perpetui, che maneggiano le cose dell'*Unione*?

Vedrete quale delusione vi attende alle prossime elezioni!

Del resto a noi pare che questa crisi si venga prolungando oltre misura e che sia ora di prendere la più savia e assennata risoluzione, che ha già per sè il favore unanime di tutta la cittadinanza. E la risoluzione è di riunire il Consiglio senz'altro, e procedere alla nomina del Sindaco, convergendo i voti sul senatore Onorato Caetani.

Nella seduta successiva, d'accordo con lui, si procederà alla nomina della Giunta.

Si è parlato di suscettibilità tra l'on. Giolitti e l'on. Caetani. Sono tutte chiacchiere. L'on. Giolitti sarà lietissimo della concordia del Consiglio nella scelta del sindaco e della nuova Giunta, che avranno così l'autorità necessaria per dare nuovo impulso all'Amministrazione cittadina e tanto personalmente, come Capo del Governo, farà tutto il possibile — e lo ha dimostrato coi fatti — per agevolare l'Amministrazione e contribuire al progressivo miglioramento di Roma.

« Psiche malata. » — E' un nuovo lavoro di Salvatore Farina, di cui l'autore fece ieri la lettura in una sala del Circolo giuridico.

Il Circolo universitario di lettere e filosofia, degnamente presieduto dal dott. Yosto Randaccio, volle inaugurare così il corso delle sue annuali conferenze.

E davvero non poteva essere più felice nella scelta del conferenziere, perchè Salvatore Farina è il geniale scrittore di circa una trentina di romanzi, che appartengono a quella letteratura onesta, apprezzata degnamente in Italia e all'estero.

Basterà ricordare: *Amore bendato, Mio figlio, Il tesoro di Donnina, Pei begli occhi della gloria, Fante di picche, Amore cieco*, che è una commedia rappresentata al nostro teatro Nazionale e che fu una delle ultime creazioni di Emanuel.

Fra i libri più fortunati del Farina c'è *Il Signor Io* tradotto in tutte le lingue, ed adottato come libro di testo nelle scuole di Berlino. E' uno studio di psicologia, non di quella psicologia di certi moderni scrittori, che molte volte sta solamente in fondo al calamaio, ma la esposizione sincera di sentimenti veri ed osservati, che ognuno può avere provati in se stesso, quando sia stato nelle condizioni espresse dall'autore.

Il pubblico distintissimo di signore e di letterati che era accorso ad ascoltare la lettura di « Psiche malata » accolse Salvatore Farina con un lungo applauso, per dimostrargli tutta la simpatia ch'egli seppe acquistarsi con gli amabili lavori tanto belli per la loro grazia.

Fra la più viva attenzione il conferenziere cominciò quindi la sua lettura.

Aristofane Larva il 29 febbraio del 1884 fu colto da un malore strano, dalla perdita della favella che poi si verificò essere non una semplice afasia, ma propr o un amnesia verbale, che significa la perdita delle parole, prodotta da eccesso di lavoro mentale, durato parecchi anni. Era ferita in lui la terza circonvoluzione parietale sinistra.

Questa singolare malattia produceva dei fenomeni psichici e fisionomici curiosi assai. Per esempio Aristofane Larva non poteva pronunciare una sillaba, ma se l'occhio era legato da uno scritto, poteva benissimo profferire dei periodi intieri.

Appena però l'occhio si staccava dallo scritto era impossibile che egli profferisse una sola parola di quanto aveva letto.

La cura di questa amnesia fu lunga. Durò oltre sei anni, ricuperando per altro ogni giorno, qualche particella del vocabolario. Il più doloroso era questo, che mentre quando era perfettamente mutolo, poteva agli astanti sembrare perfettamente sano di mente, invece ricuperato alquante parole sembrava propriamente imbecillito. E ciò per questa ragione, che nella ricerca della parola corrispondente all'idea, il convalescente trovava una parola vicina a quella che doveva servirgli e se ne serviva male dicendo, per esempio, tavola per sedia.

Si può immaginare quali disastri avvenivano nei discorsi, alla presenza di persone che non conoscevano il malato.

Aristofane Larva guarì ed egli si rallegrò di questa malattia orrenda, perchè gli aveva almeno servito a puntellare la sua fede vacillante, perchè per via di molte indagini, fatte — se è lecito così esprimersi — in *anima vili*, si persuase che la malattia sua, non era una vera distruzione dell'*io* pensante, ma solo il guasto di uno strumento della vita.

La lettura del prof. Farina, riferì a tratti la narrazione che gli fa Aristofane Larva, a tratti si arrestò a considerazioni di alta e serena filosofia spiritualistica.

In fine apparì chiaro agli ascoltatori che Aristofane Larva e Salvatore Farina, sono la medesima persona, anche a chi non si era subito accorto che un nome è perfettamente l'anagramma del nome dell'altro.

La lettura fu fatta con slancio giovanile, provando come già del resto ha detto il Giordani, che « gli scrittori nobili rimangono sempre giovani ».

La commemorazione di Menotti Garibaldi. — Domenica alle 11 avrà luogo a Carano la commemorazione del primo anniversario della morte del comandante generale Menotti Garibaldi.

Parlerà l'on. Barzilai, e, oltre ai deputati di Velletri e di Albano, interverranno le rappresentanze di tutti i Comuni del Lazio coi propri gonfaloni, la Deputazione provinciale, il Comune di Roma, le Associazioni dei reduci di Roma e della Provincia, democratiche e operaie.

Le rappresentanze di Roma e dei Castelli si recheranno a Carano dalla strada della Cecchina, e le rappresentanze di Velletri e di Cisterna dalla parte di Conca.

Stasera alle 20 i reduci dalle patrie battaglie si riuniranno in assemblea per prendere gli ulteriori provvedimenti relativi alla gita a Carano.

Accademia artistica. — Nella splendida sala Pichetti ha avuto luogo una festa riuscitissima.

Il chitarrista Calvaruso è stato applaudito in ogni pezzo da lui eseguito con arte e maestria.

Cesare Crescenzi, il noto poeta romanesco, disse i suoi migliori sonetti e chiuse con la declamazione del suo ultimo lavoro « Del rio de madre » — un poemetto romanesco pieno di cuore e sentimento che riscosse l'applauso spontaneo e sincero di tutti gl'intervenuti.

A giorni nella suddetta sala avrà luogo un'altra splendida accademia.

Tassa famiglia. — Per norma degli interessati il secondo elenco principale complementare dei contribuenti per gli anni 1903-904 e quello suppletivo per l'anno 1902 compilati in base alle ultime deliberazioni prese sui reclami inoltrati al Consiglio comunale, sono stati pubblicati nell'ufficio comunale (Tesoreria) in via del Campidoglio n. 7, e vi rimarranno per otto giorni.

Una copia degli elenchi è ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III - Sezione Tasse).

E' utile avvertire che dalla data della notifica fatta a domicilio dal messo comunale, delle deliberazioni colle quali furono risoluti i reclami, decorre il termine di 15 giorni perchè chiunque si creda gravato possa ricorrere in appello alla Giunta Prov. Amm.

Uno sconcio. — Ci giungono continui reclami pel turpe spettacolo che si verifica di sera in via Frattina e specialmente all'incrocio di via Belsiana. Un gruppo di donne equivoche pare che abbia stabilito colà il suo quartiere generale, ed ivi per più ore si abbandona ad un turpiloquio continuo con grave imbarazzo degli abitanti di quella località.

Se l'autorità di P. S. si occupasse un pochino della cosa non farebbe male.

Si tratta di una delle vie più frequentate di Roma, specialmente da forestieri e quello spettacolo assolutamente incivile non onora certamente il buon nome della nostra città.

All'ottimo comm. Giungi dedichiamo queste brevi osservazioni nella fiducia che saprà e vorrà provvedere.

Pel rincaro della carne e del pane. — Ieri sera alcuni rappresentanti di Associazioni popolari si riunirono in una sala alle Marmorelle. Presiedeva Sabatini, della Camera del lavoro, che spiegò lo scopo della riunione.

Fu proposto di inviare una Commissione dal prefetto e dal sindaco e indire un Comizio di protesta. Il collega Susi dell'*Avanti* eseguì il suo pezzo obbligato, criticando vivamente l'opera dell'Ammin. comunale (è il suo ticchio), che nulla aveva fatto per evitare questo rincaro.

Si propose anche di fondare una Cooperativa di consumo. Questa è cosa seria.

Dopo una lunga discussione si votò un ordine del giorno, che autorizza la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza per spiegare i motivi dell'agitazione.

Le feste ai commercianti italiani a Parigi — Durante le feste fatte a Parigi ai commercianti italiani, vi si è trovato l'ing. Clerici, il quale ha potuto cinematografare l'arrivo a Versailles ed altri importanti convegni.

Queste vedute di vera attualità saranno oggi esposte dal cinematografo della Sala *Radium* in piazza dell'Exedra insieme con altre novità.

Esami di stenografia — Giovedì scorso nella sede dell'Istituto Fonografico in via della Vignaccia 120, ebbero luogo gli esami di conoscenza teorica e pratica del sistema di Stenografia Pitman-Francini degli alunni inscritti nei precedenti corsi elementari.

Riuscirono approvati i signori: Pitta, Schiavetti, Marcangeli, Paglieri, Azzali, Ferrazzoli, Vigoriti, Bonino, Taddei, Campa, Pettinaro, Maciocchi, Abbini, Sermicoli R., Ghobert e Ottolenghi.

Nella gara di domenica, tenutasi dagli allievi dei Corsi di perfezionamento, riuscirono premiati: 1. Raponi Ada, grande medaglia d'argento del Phonetic Institute di Bath - 2. Tomassi Alessandro, grande medaglia di bronzo dell'Istituto Fonografico - 3. Bice Alessandri, medaglia piccola di bronzo del Municipio di Roma - 4. Natali Augusto, diploma.

Ottennero l'idoneità i signori: Conrado, Raponi Armando, Baronci, Oilino, Lucarelli, Tanzarella, Alessandri R., Tamburrini, Mirabelli.

Presso l'Istituto Fonografico nel prossimo gennaio sarà iniziato un nuovo corso elementare interamente gratuito della durata di un mese.

L'Associazione elettorale fra gli impiegati — Martedì 29 corr. alle ore 21 nella sala della Società Generale Operaia, in via Coppelle 35, avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione elettorale fra gli impiegati delle pubbliche Amm. per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Società di Mutua Assistenza fra gli impiegati delle pubbliche Amministrazioni. - L'assemblea generale dei soci in corrente con i pagamenti è convocata nella sede sociale il 26 corrente ed, in mancanza del numero legale, il 28 corrente alle ore 21, per deliberare sulla situazione della cassa verificatasi dopo la morte del cassiere e sul regolamento relativo al servizio di cassa.

Guida Monaci. — Il tempo utile per variazioni, aggiunte, inserzioni, ecc., da farsi nella Guida Commerciale di Roma e Provincia per il 1905 (Anno 35° di pubblicazione) scade il 5 dicembre prossimo.

Rivolgersi a Tito Monaci, via dell'Umiltà 79.

Società ginnastica « Roma. » — Sono già incominciate le iscrizioni al corso di ballo che verrà inaugurato il 1° dicembre prossimo.

Esso sarà, come negli anni scorsi, diretto dal maestro Pichetti, e le lezioni avranno luogo il giovedì e la domenica dalle ore 10 3|4 alle 11 3|4.

Il Tevere. — Telegrammi da Orte annunziano che il Tevere fino alle 6,30 di ieri mattina era salito a metri 2,80 sopra la guardia.

Accademia Raffaello Sanzio di Belle Arti, *Corso Umberto I n. 504* — Si sono riaperti i consueti corsi di disegno, pittura e scultura. Separati locali riservati per signore e signorine.

Piccola Cronaca.

Spacciatori di biglietti falsi — Ieri alle 14 due giovanotti, civilmente vestiti, scesi da un carrozzino, entrarono nell'osteria di Vittorio Campagnoli d'a. 39, da Accumoli, e ordinarono mezzo litro e cibarie spendendo una lira, pagando poi l'importo con una moneta d'argento buona.

Uno dei giovanotti quindi consegnò al cameriere Luigi Tamburrini d'a. 46, da Ferentino di Campagna, un biglietto da 100 lire, pregandolo di farlo cambiare in moneta spicciola dal padrone dell'osteria.

I due giovanotti, avuti 9 biglietti da 10 lire e 2 da 5, risalirono nel carrozzino allontanandosi per la campagna.

Poco dopo però — ma troppo tardi — l'oste, accortosi che il biglietto era falso, fece rincorrere, inutilmente, i giovanotti dalle guardie forestali Attilio Quaresima e Tommaso Mancinelli.

Il biglietto da 100 lire falso fu sequestrato dai RR. CC. di fuori porta S. Giovanni.

Gli autori del furto al cappellano di Regina Coeli. — La P. S. ha proceduto all'arresto del macellaio Rodolfo Retacchia d'a. 30 romano, ab. in via dei Gracchi 151, del calzolaio Alfredo Cardinali d'a. 52 romano, della sua amante Maria Domini d'a. 35 da Pian Castagnaio (Siena) abitante in via della Lungara 27, del muratore Umberto Orfei d'a. 30 romano, ab. in via Germanico 30 e del fabbro Cesare De Paolis d'a. 61 romano, ab. in piazza Romana 119, autori del furto di 11 mila lire in cartelle e di 1800 lire in denaro, commesso la mattina del 2 corr. nell'abitazione di Don Saverio Damiani, cappellano di Regina Coeli.

Le perquisizioni fatte nelle loro abitazioni sono riuscite infruttuose.

Gli arrestati sono anche autori di un altro furto commesso scassinando la porta dell'abitazione dei coniugi Alessandro Marocchi e Adele Brodolini in via della Lungara 18, in danno dei quali furono rubati oggetti d'oro e denaro pel complessivo valore di L. 1200.

Furto al Collegio militare. — Dovendosi eseguire alcuni restauri interni nei caseggiati attigui al Collegio militare in via della Lungara, i sottufficiali di passaggio erano da un po' di tempo costretti a lasciare le loro masserizie in deposito in un pianterreno che ha una porta sulla via.

L'altra notte ignoti ladri penetrati mediante scasso in quel locale rubarono un materasso, camicie, coperte ed un servizio da tavola in argento per 6, tutto di proprietà del maresciallo di cavalleria Tito Braudony.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di Trastevere.

Grave ferimento fuori di porta S. Lorenzo — Circa tre mesi fa uscì dal Manicomio, dove era stato rinchiuso quattro mesi, il tornitore Ezio Togni, d'a. 21, romano, ab. in via dei Sabelli 64, il quale era stato anche esonerato dagli obblighi di leva perchè affetto da alienazione mentale.

L'altra sera egli venne a questione nella propria abitazione con il fratello Cesare, d'a. 18, muratore, e con la sorella Clementina, perchè supponeva di essere da loro deriso. Afferrato poi un bastone colpì la madre che si era intromessa per calmare le furie del figlio.

La questione sul momento non ebbe seguito.

Ieri, alle 12, Ezio venne nuovamente a questione per le scale di casa col fratello Cesare, il quale, disarmato di un coltello dal fratello e da un conoscente, afferrò un trincetto e colpì sei volte Ezio ferendolo gravemente in varie parti del corpo, quindi fuggì gettando l'arme.

I militi della P. A. cattolica S. Pascasia condussero il ferito a S. Antonio, dove il dottor Benaglia si riservò il giudizio.

Dagli amici mi guardi Iddio... — L'altra notte il bracciante Giovanni Carnevali d'a. 32, da Salisano (Perugia) trovandosi in piazza della Regina eccessivamente ubbriaco, fu avvicinato dal suo amico Pio Fabi, il quale, con la scusa di fargli compagnia, lo condusse nella scuderia di Francesco Cruciani in via Reggio, dove il Carnevali si addormentò.

Quando questi ieri mattina si svegliò l'amico era scomparso e con lui anche una catena ed un anello d'oro.

Il fatto fu denunziato alla delegazione di P. S. di Porta P.a.

Le gesta della canaglia ai Prati di Castello — La scorsa notte, in via Fabio Massimo, il vice-brigadiere di P. S. Fusca Pasquale e la guardia Tripioni Francesco, sorpresero i fratelli Fedel Edoardo di anni 26 e Giuseppe di anni 19, da Roma, stagnari, che unitamente all'imbianchino Pizzoluti Alfredo di anni 23, romano, disturbavano la pubblica quiete con grida e lanciavano grossi sassi agli sportelli di tutti i negozi che incontravano sul loro passaggio.

I due agenti li fermarono richiedendo loro le generalità, ma ne ebbero in risposta ingiurie e minaccie.

Dichiarato in arresto il Fedel Edoardo, il più riottoso, ne presero le difese i compagni che riuscirono a condurlo nell'atrio del palazzo al n. 60 della stessa via, chiudendo il portone.

Di dentro il Fedel Edoardo continuò ad oltraggiare le guardie, gratificandole coi più bassi epiteti e minacciandole di morte.

Gli agenti allora si appostarono e, poco dopo, poterono arrestare il Fedel.

I compagni però si fecero tutti addosso alle guardie malmenandole, finchè riuscirono a strappar loro l'arrestato.

Dopo lunghissima resistenza, durante la quale gli agenti furono costretti ad estrarre la rivoltella, riuscirono a condurre il Fedel al Commissariato.

Gli altri, veduto vano ogni loro sforzo, si erano allontanati.

Anche essi poco dopo furono arrestati in via Monserrato nella loro abitazione al n. 7.

Nelle colluttazioni i due agenti riportarono contusioni guaribili in pochi giorni.

Risse e ferimenti. — Ieri mattina, alle 9, il carrettiere Angelo Villani, di a. 14, da Roma, ab. in via del Casaletto, 1, venuto a lite, fuori porta S. Pancrazio con uno sconosciuto, riceveva da questo un colpo di bastone sulla testa.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Disgrazie. — Il meccanico Attilio De Caroli, di anni 17, da Roma, ab. in via Luigi Santini 17, ieri mattina, alle 10, nell'officina Chichero in via San Giovanni Decollato mentre lavorava al trapano si ferì alla mano sinistra.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Teatri di Roma

Mattia Battistini nella " Maria di Rohan " all'Adriano.

Non è facile a quest'ora — quando in specie per qualche mese per necessità ci si è dovuti assentare dal lavoro semi-telegrafico di cronista teatrale di un giornale del mattino — rendere conto, come si vorrebbe, di quanto si è visto, sentito, goduto ed ammirato!

Così pensavamo iersera, uscendo dall'Adriano — gremito alla lettera dovunque di quanto di più bello, fine ed elegante vanti Roma — dopo avere assistito al trionfo di Mattia Battistini sia come attore che cantante.

Dell'attore certo non serve discutere più: sono venti anni (troppi o... pochi?) che egli insegna come si agisce, come si veste, come si studia ed interpreta un personaggio sulla scena.

Il cantante poi fu oramai teste; e la parte del duca di Chevreuse nella *Maria di Rohan* avrebbe potuto formare la riputazione di Battistini se da un intiero repertorio non fosse non solo costituita, ma ricoperta di vera gloria.

Nell'interpretazione di iersera Battistini rinnovò rinverdendole, le classiche e pure tradizioni del bel canto italiano purtroppo oggi di quasi perdute.

Sentendo lui cantare e vedendolo così maestoso sulla scena, i ricordi più cari e lieti di artisti insigni, illustri, celebrati, tornavano alla nostra mente, ed il cuore sussultava di gioia ripensando quale fascino l'arte sua meravigliosa, l'arte italiana, suscita all'estero.

Quindi le feste enormi, entusiastiche decretategli piebiscitariamente da tutto il pubblico di iersera, più che meritate e sincere, rappresentavano il preludio delle altre che lo accompagneranno sempre in questo breve e fortunato periodo di permanenza fra noi.

E gli applausi clamorosi cominciarono iersera appena il grande artista comparve sulla scena: si rinnovarono sempre più accentuati alla romanza della « Maria di Rudens » al primo atto, che dovè bissare, e divennero entusiastici, deliranti addirittura in tutto il terzo atto, in cui il sommo artista ebbe accenti disperati di dolore da far fremere il pubblico.

Dopo la deliziosa romanza « Bella e di sol vestita » cantata dal Battistini con arte sublime e con potenza drammatica affascinante, il pubblico non seppe più contenersi, e mentre ne veniva accordata la replica le grida più entusiastiche di « Viva Battistini » echeggiarono solennemente nell'ampia sala facendo subire a tutto quell'immenso pubblico un'impressione solenne, sovrumana, indimenticabile.

Anche la Emilia Corsi, a fianco di tanto artista, corrispose splendidamente all'aspettativa generale. Nella parte della Contessa di Rohan essa si dimostrò iersera cantante e attrice valorosissima.

Applaudita nella romanza del 1.o atto, che cantò stupendamente, ebbe ovazioni straordinarie dopo l'aria del 3.o atto « Benigno il cielo arridere » e in tutta la scena finale in cui le doti artistiche di lei rifulsero in modo ammirevole.

Nella parte del conte di Chalais seppe farsi applaudire il bravo tenore De Neri che cantò col maggiore impegno. Fu pure festeggiata la Cecchin-Berti nella parte di Armando.

Benissimo i cori e l'orchestra.

Stasera ultima definitiva dell'« Iris » a prezzi popolari e serata d'onore del tenore Schiavazzi.

Dirigerà l'orchestra il maestro Pietro Mascagni.

Fabr...

Costanzi — « Ultime lotte, » della signora Enrica Barzilai-Gentili, ha avuto un bel successo; e lo meritava, perchè la commedia è così vera nella tristezza dolorosa di un caduto, e così gentile nella passione che supera gli ostacoli con la tenacia fidente dell'amore, che non si poteva riprodurre con più delicato sentimento la lotta continua fra i colpi della sventura e i diritti del cuore.

Di « Ultime lotte » parlerà, del resto, domani il nostro critico; noi, fedeli alla cronaca, diciamo gli applausi vivissimi che hanno fatto riuscire la commedia, in cui il Benini si è dimostrato, come noi lo conosciamo, l'impareggiabile artista che trionfa.

Stasera — come abbiamo già annunziato — avrà luogo lo spettacolo in onore di Ferruccio Benini con la commedia di G. Gallina « Tempre antiche » col monologo « Diogene » e con la commedia di Novelli « Le distrazioni de sior Antenore. »

Domani poi prima comparsa del celebre attore comico francese Polin nel suo speciale e originalissimo repertorio, e domenica di giorno ultimo spettacolo diurno della Compagnia Benini con « Le donne curiose » e di sera seconda ed ultima rappresentazione della *tournee* Polin con programma del tutto nuovo.

Valle — Stasera va in scena una commedia nuovissima di Bernstein e Weber dal titolo « Fratello Giacomo ».

Quirino. — Prima rappresentazione della « Contessa d'Amalfi ».

Nazionale — La Compagnia di operette che con tanto buon successo agisce in questo teatro rappresenterà stasera la popolare e spettacolosa *feerie* « Il giro del mondo ».

Manzoni. — Serata d'onore di Nella Montagna con « Mad. Sans Gene ».

Nell'entrante settimana verranno riprese a richiesta le repliche dell'applaudito dramma « I mariuoli di Parigi ».

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Tempre antiche*, ore 21.
Adriano — *Iris*, ore 21.
Valle - *Fratello Giacomo* - ore 21.
Nazionale — *Il giro del mondo*, ore 21.
Quirino — *La contessa d'Amalfi*, ore 21.
Manzoni — *Madame Sans Gene* - ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo di Caffè concerto, 21.
Sferisterio spagnuolo. Giuoco della Pelota, 16 e 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - A richiesta generale "Il Barbiere di Siviglia " e scena comica.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 — Grandi feste a Parigi ai commercianti italiani - Caccia alla foca e scena comica. Ingresso cent. 20.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. Mancava l'on. Stelluti Scala.

S. M. si è intrattenuto a parlare con il presidente del Consiglio.

S. M. il Re, con Decreto in data di ieri, ha nominato l'on. avv. prof. Angelo Majorana, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Camera dei Deputati.

La Questura della Camera invita i deputati a radunarsi lunedì, 28 novembre, alle ore 15, nella *Sala delle riunioni* a Montecitorio, per assistere all'estrazione a sorte delle Deputazioni incaricate di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta reale, che avrà luogo il 30 novembre, nell'aula del Senato, per l'inaugurazione della XXII Legislatura.

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ha conferito col nuovo ministro delle finanze, on. Majorana, e col ministro Rava.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti conferì col guardasigilli on. Ronchetti.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di S. Giovanni di Gerace e nominato R. Commissario il cav. Ferdinando Scioigo.

Ministero Esteri.

Con recente decreto è stato istituito un Consolato in Nonotzè con giurisdizione nella Provincia del Junnan ed è stato nominato Console il conte Pier Luigi Grimani.

— Il Ministro on. Tittoni e il Ministro di Svizzera hanno firmato la Convenzione di arbitrato tra l'Italia e la Svizzera per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali.

— Il Ministro, on. Tittoni, ha ricevuto ieri l'Ambasciatore d'Austria Ungheria.

Ministero Finanze.

Ieri alle 15 S. E. Majorana, nuovo Ministro delle Finanze, accompagnato dall'on. Presidente del Consiglio, ha prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Alle 17 l'on. Luzzatti, dopo la rituale consegna dell'ufficio, volle immettere, alla presenza di tutti i Capi servizio del Dicastero delle Finanze, con le più lusinghiere parole, il suo giovane e valente collega in possesso dell'alta carica.

L'on. Majorana ha diretto ieri agli Intendenti di Finanza del Regno il seguente dispaccio:

« La fiducia di S. M. mi chiama dirigere il Ministero delle Finanze. Assumo l'ufficio e mando un amichevole saluto a tutto il personale dipendente, che già da un anno conosco ed apprezzo. »

« Gli chieggo che con ogni zelo mi aiuti nella difesa dei legittimi interessi dell'erario e dei contribuenti, assicurandole che, come dei suoi doveri sarò rigido custode, così dei suoi diritti sarò affettuoso tutore ».

Firmato: Il Ministro, *Angelo Majorana.*

Ministero Pubblica Istruzione.

Si era divulgata la notizia che da scavi praticati nell'antica città di Luni, era venuta a luce una biga ottimamente conservata e di grandissimo valore.

Il Ministero della istruzione non pose tempo in mezzo per accertarsi della scoperta; e fatte le opportune indagini si seppe che a Luni non erasi fatto alcuno scavo, che la biga trovavasi a Carrara e che si trattava di una mistificazione vera e propria.

Essa è di bronzo; la statua, che la sormonta, rappresenta una Vittoria, che con la destra innalza una palma e con la sinistra protesa pare doverne reggere le redini.

La sua fattura è moderna, con rotture e rasure artificiali, ed è patinata con buon artifizio per darle tutta l'apparenza dell'oggetto di scavo. La patina del carro e del timone geminati in oro ed argento non si può dire nemmeno troppo bene riuscita; mentre quella dei cavalli e della figura della Vittoria mostra solo al conoscitore l'artificio usato.

Lo stile poi dei cavalli e della Vittoria è tale da escludere in modo assoluto l'autenticità dell'oggetto.

Con recente decreto ministeriale è accolto il ricorso della maestra Teresa Tota per durata di nomina nel Comune di Gioia del Colle.

— La Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha iniziato la discussione del regolamento generale universitario.

La discussione durerà parecchie sedute.

Iersera alle 20.40 partì per Torino l'on. Pinchia Sottosegretario di Stato.

Ministero Lavori Pubblici.

Oggi alle 9,40 partirà per Milano l'on. Pozzi sottosegretario di Stato.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le comunicazioni telefoniche con l'Alta Italia sono interrotte.

Il Ministro delle poste presenterà subito alla Camera, chiedendone l'urgenza, il progetto per la spesa di completamento del palazzo delle poste di Milano.

Presenterà pure il progetto per la posa del secondo filo telefonico da Napoli a Torino.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri ha terminato i suoi lavori il Consiglio dell'Ordine al merito del lavoro. Oggi sarà presentata la relazione al Ministro.

La Commissione per il regolamento della legge sulla sofisticazione dei vini si riunirà il 5 dicembre, coll'intervento del Ministro Rava.

Ministero Marina.

Sono in corso le seguenti promozioni nel personale amministrativo:

a capo sezione di 1.a cl. cav. Chiance, e a quello di 5. cl. Piperno Emanuele.

a segretario di 1. classe Vicario Giuseppe;

a segr. di 2. cl. Giustiniani Michelangelo.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 25 Novembre 1904.

Mercato calmo.

Rendita 104.67 1|2 contanti 104.70 fine,

Rendita 3 1|2 102,35.

Banca d'Italia 1123 — Meridionali 755 — Commerciale in favore 823 a 821 — Credito 613 a 611 — Banco Roma 125 — Acque 1459 — Gas 1423 e 1422 — Omnibus 330.50 — Condotte 345.50 — Molini 90 — Metalli 176 — Carburo 1124 a 1127 — Zuccheri in sensibile reazione da 100 a 97 chiudono meglio 101,50 — Concimi 111.50 — Immobiliari 270 — Ferriere 100 a 108 — Montecatini 118.50 — Veneta 129 — Forni 70 — Kerka 372 — Soda 183 — Navigazione 456 — — Beni stabili 234 — Imprese fondiarie 119 — Elba 540 — Azoto 282 — Zolfi 132.

Cambi: Parigi 100 — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 25 Novembre L. 100.00

Dal 21 a tutto il 27 settemb. 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (24) di L. 99.99.

BORSE ITALIANE — 24 novembre 1904.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0|0 C.	104 62	104 62	104 62	104 70
id. id. fine	— —	104 67	104 66	— —
id. 3 1|2 0|0	102 42	102 42	102 45	102 47½
A. B. Italia	1122 50	1122 —	1123 —	1124 —
Commerciale	823 —	822 —	822 —	— —
Cred. Italiano	609 —	609 50	611 —	— —
B. Generale	— —	31 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	459 —	461 —	459 —	461 —
» Merid.	754 —	756 —	756 —	755 75
Acc. di Terni	— —	1908 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	455 —	457 —	— —	— —
Raffinerie	456 —	456 —	— —	— —
O. ferr. 3 0|0	— —	360 25	— —	— —
Meridionali	— —	355 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	520 —	— —	— —
» » 4	— —	510 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	518 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 98	99 97	100 —	100 —
Berlino id.	123 52	123 40	123 45	123 45
Londra id.	25 16	25 15	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	25 15	24 97

Consolidati: Media Uff. del Regno 23 novembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	104.61 64	102,61 64	103.03 14
4 0|0 netto	104.42 92	102,42 92	102,84 22
3 1|2 netto	102.40	100.65	101.01 15
3 0|0 lordo	73.45	72.25	73.09 41

BORSE ESTERE

Parigi, 24 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	98 45	98 45	98 50
ITALIANA 5 0|0	104 60	104 60	104 62
turca	88 70	88 40	88 52
spagnuola	90 42	90 22	90 50
russa nuova	— —	— —	76 37
portoghese	64 80	64 75	64 80
ungherese	— —	102 15	102 15
Egiziano 6 0|0	— —	— —	103 40
Banca di Parigi	1285 —	1283 —	1280 —
Banca Ottomana	— —	598 —	597 —
Credito Fondiario	— —	740 —	734 —
Azioni Suez	— —	4575 —	4563 —
Lotti Turchi	— —	151 3/4	151 3/4
Ferrovie Merid. Ital.	— —	758 —	755 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15	25 15 1/
su Madrid	36 22	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 24 pesante

	23	24
C. austr.	673 50	674 25
R.aust.oro	120 —	120 -
Id. carta	99 95	99 95
Ungh. 4.	98 10	98 15
» 3 1/2 %	88 85	88 85
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 25	95 25
C.Londra	23 94 2	23 94 7

Londra, 24 chiusura

	24	24
Consol.	88 9/16	88 3/
Italiana	104 —	104 —
Turca	86 7/8	87 —
Russa 3%	— —	78 1/
Spagnuola	89 3/4	89 3/
Giappon.	74 1/2	74 1/
Egiziano	105 —	105 —
Argento	27 1/4	27 —

Vers. alla B. d'Inghilterra st. - Rit. st. 60,000

Berlino, 24 calma

	23	24
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	149 —	149 —
» Medit.	91 50	91 4
Obbl. ferr. 3 0|0	71 90	71 90
» Merid.	71 50	71 50
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 45	216 35
C. Italia	— —	80 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 24 ore 15.20.

Meridionali 755 — Mediterranea 459.50 — Navigazione 457.50 — Raffinerie 450 — Banca d'Italia 1120 — Banca Commerciale 822 — Credito 609 — Carburo 1123 — Acciaierie 1905 — Elba 535 — Eridania 1160 — Molini Alta Italia 412.50 — Savona 398 — Siemolerie 544 — Zuccheri 101 — Raffinerie nuove 370 a 372.

Parigi, 24 ore 15.30 — Qualche realizzo chiusura.

Italiano 5 0|0 104.55 — *Exterieur* 90.25 — Rio 1557 — Brasile 4 0|0 82,95 — Brasile 5 0|0 97.55 — Turco 88.40 — *Lyonnais* 1173 — *Metropolitain* 572 — Randmines 284 — Eastrand 223 — De Beers 469 — Sosnowice 1690 — Goldfields 192.

PLATTI LUIGI gerente.

La coda del Mandarino

Racconto cinese.

Il mandarino Tchi-Kao governava il distretto di Siu, uno dei più importanti dell'Impero cinese.

Doveva quell'alta funzione all'abilità che aveva dimostrata, come generale, nella guerra contro i tartari occidentali, ed anche alla sua pancia.

Tchi-Kao non aveva mai perduta una battaglia. Quando il nemico si avvicinava egli toglieva il suo campo durante la notte ed andava a prendere nuove posizioni il più lontano possibile. In questo modo aveva il diritto di mandare ogni giorno all'Imperatore i più soddisfacenti bollettini della salute sua e delle sue truppe.

Il capo tartaro, convinto che quella manovra nascondesse un profondo concetto strategico o qualche imboscata, non osò avventurarsi troppo nell'interno dell'Impero, e dopo di aver spogliato, bruciato e saccheggiato parecchie Provincie, offrì un trattato di pace. Tchi-Kao si degnò di accettarlo e ritornò alla Corte. Era il primo generale cinese che avesse trovato il segreto di non essere mai battuto.

Lungi da me l'idea di biasimare questi apprezzamenti completamente cinesi, o di criticare le sapienti ritirate del valoroso Tchi-Kao! D'altronde, quando anche fossi tentato di contestare il suo genio militare, mi vedrei obbligato a riconoscere, con gli storici cinesi, concordi su questo punto, che il generale era naturalmente chiamato, pel prodigioso sviluppo del suo addome, alle più alte dignità dell'Impero. Un proverbio cinese dice: « Gran ventre, grandi dignità ».

Tchi-Kao aveva tutti i diritti possibili per fregiare il suo berretto del bottone rosso accordato ai mandarini di prima classe, e per amministrare il bel distretto di Siu.

Egli aveva quarant'anni, l'occhio vivace, la carnagione fresca, e disposizioni molto favorevoli per farsi ricercare dalle signore. In quel terreno, che forse non è il meno pericoloso, egli aveva rinunziato al suo famoso sistema delle ritirate, ed era quasi diventato un conquistatore. Altri tempi, altri costumi!

I suoi sudditi, del resto, erano molto soddisfatti del suo governo, e ringraziavano ogni giorno l'Imperatore di aver dato loro un mandarino così grasso e che possedeva tutte le qualità pacifiche e bonarie d'un generale cinese. Il paese non era mai stato più libero e più felice che sotto quella dittatura militare.

Singolare paese che non ha nulla di comune col nostri!

Di tanto in tanto Tchi-Kao si manifestava ai suoi amministrati con proclami su carta colorata che erano letti nelle vie con segni del più profondo rispetto. Alle volte erano esortazioni a conformarsi più fedelmente alle prescrizioni del Libro dei Riti, o un commentario sviluppato di qualche saggia massima di Koung-Tseu, Meng-Tseu o altri filosofi.

Altre volte era l'annunzio di una festa, la trasmissione di un ordine imperiale, o la creazione di qualche nuovo Dio.

Il segretario di Tchi-Kao, dottore dell'Accademia di Pechino, era particolarmente incaricato di redigere quelle prose ufficiali che egli si compiaceva ornare di citazioni le più felici e delle più sapienti allegorie.

Tutto dunque andava per la meglio. Il segretario scriveva, il popolo ammirava, ed il generale, molto bene voluto, non dimagriva affatto.

Un giorno i pacifici abitanti di Siu poterono leggere a tutte le porte della città e sulle muraglie delle pagode un affisso rosso di uno stile meno accademico del solito, ma di tal natura da colpire più vivamente l'attenzione della folla:

Eccolo:

« Tchi-Kao, mandarino con bottone rosso, sempre vittorioso, la sciabola del Celeste Impero, il braccio destro del Figlio del Cielo. A tutti quelli che leggeranno il presente affisso, *tchin-tchin* (specie di saluto) e prosperità per diecimila anni.

Atteso che la capigliatura è il più bell'ornamento dell'uomo,

Atteso che, contrariamente alle raccomandazioni formali del Libro dei Riti ed alle tradizioni dei nostri antenati, la maggior parte degli abitanti del distretto di Siu trascurano la loro capigliatura, e non danno alla coda nazionale lo sviluppo necessario:

Atteso che una sì colpevole negligenza potrebbe compromettere il patriottismo degli abitanti e disonorare il distretto agli occhi di quelli vicini;

Volendo tuttavia procedere a questa riforma per via bonaria, come un buon padre, e non col rigore;

Che ciascuno raddoppi l'attenzione e legga con rispetto.

Ordina

1. Una ricompensa di 100 taels (750 lire) ed il favore di mangiare il riso e bere il the alla tavola del generale Tchi-Kao (inchinatevi!) saranno accordati all'abitante del distretto di Siu che, allo spirare della terza luna, sarà riconosciuto possessore della più lunga coda e dei capelli più lucidi.

2. Il concorso avrà luogo nel cortile del palazzo del mandarino (dite tre volte *tchin-tchin*) Tchi-Kao stesso sarà il giudice. Abbiate fede nella sua giustizia.

3. Un premio adeguato sarà pure accordato ai baffi, in favore dei vecchi.

Che questo editto firmato col mio pennello suggellato col mio timbro sia puntualmente eseguito!

2.a luna, 1.o giorno, giorno felice.
Tchi-Kao.

Si giudichi l'effetto di un tale affisso! Tchi Kao non aveva, come tutti gli altri mandarini, la mania dei decreti; egli ne faceva molto raramente, e per questo le cose andavano benissimo. Ma quando qualche volta ci si metteva la cosa era grave.

Gli abitanti di Siu lessero dunque molto gravemente il decreto e si dissero:

— Infatti Tchi-Kao ha ragione; non bisogna che i nostri vicini di Yao ci disprezzino, e noi non dobbiamo essere inferiori ad essi neppure di un capello! Ci va della considerazione e della felicità del nostro distretto. Quale onore per noi se la riputazione delle nostre lunghe capigliature si spanderà in tutto l'Impero! Il Figlio del Cielo sarà soddisfatto e Siu diventerà il soggiorno delle più belle donne.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,—	8,10	—	16.40	18,50	22.45
Pisa	6,—	8,30	14.40	20.40	21.10	—	—
Torino	8,—	8,30	14.40	20.40	21,10	—	—
Pisa-Milano	8,—	8,30	14.40	20,40	21,10	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	—	11,50		17,5	20,—	—
Tivoli	7,30	9,40	—	11,50	17.5	20,—	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	17 40	—	—
Frascati	6.30	9,—	11,55	15,—	18.10	—	—
Marino-Albano	7.20		9.45	12,35	18,55	17,14 18,20	19, 19,43
Anzio-Nettuno	6.38	—	9,20	—	17,55	—	—
Velletri-Terracina	6.38	—	—	17,—	—	—	—
Velletri	—	—	11,30	—	19,10	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 40	—	11,30	17.35	—	—	—
Fiumicino	5,44	8.30	17.40	—	—		—
Mandela-Subiaco	7.50		17 5	-			

Il treno delle 18,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla Stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,45	14,10	12,20	20,14	23.50
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16.30	—	23,45
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	—	23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	—	23,45
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14,50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7,30	12,10	—	15,20	—	—	21.45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15.50	—	20.47	—	—
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17.35	—	20.47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19,50	—
Frascati	6,50	8,40	—	12.40	17,14	19,—	—
Nettuno-Anzio	8,10		13.30	18,40	—		—
Albano-Marino	7,30		10,22	13,54	17,—	19.30 21,45f.	21,5 22,45
Terracina-Velletri	9,30	—	—	—	20,50	—	—
Velletri	7,33		—	15,40	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40	—	21.10	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	16,30	20.50	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo

Il treno da Fiumicino dalle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5,57	—	9.30	11,30	—	—	18.—	—
Bagni a.	6,17	7.4	—	10.13	12.35	—	—	18.49	—
Tivoli a.	—	7,41	—	10,44	13.14	—	—	19,22	—
Tivoli p.	5 53	7,56	11.22	16.10	—	18,24	—	—	—
Bagni p.	6,28	8,25	11.59	16.41	—	18,55	—	—	—
Roma a.	7.40	9.8	13.11	17.30	—	19 46	—	—	—

Il treno che parte da Roma alle 5.10 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. : ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 9)

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 14 alle 17

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Museo e Galleria Borghese Villa Borghese, 12-17.

Gallerie NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9-15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. S. Sebastiano e 9 dall al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 al tram

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tramonto.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 al tram

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello, ore 10-16

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth